

INDICE	
PREMESSA.....	1
SEZIONE PRIMA _ PARTE GENERALE.....	3
1 – presentazione dell’ambito di intervento.....	3
2 – applicazione dell’analisi swot.....	9
3 – la strategia adottata.....	10
3.1 - obiettivo generale e obiettivi specifici del programma.....	10
3.2 – dagli obiettivi agli assi prioritari di intervento.....	11
3.3 – coerenza interna al programma.....	13
4 – elenco delle misure.....	14
5 – piano finanziario.....	22
6 – condizioni di attuazione.....	24
7 – aspetti attuativi delle misure.....	29
8 – informazione e pubblicità.....	31
9 – sistema degli indicatori.....	34
SEZIONE SECONDA _ SCHEDE DELLE SINGOLE MISURE.....	36
1 – asse 1: coesione sociale.....	36
Misura 1.1 – RETE CIVICA.....	36
Misura 1.2 – BORSA DEI SERVIZI ALLE FAMIGLIE.....	41
Misura 1.3 – RISTRUTTURAZIONE AUDITORIUM DEL LICEO GOBETTI.....	46
Misura 1.4 – CENTRO DI FORMAZIONE CASA DI CARITA’.....	48
Misura 1.5 – CENTRO DI OSPITALITA’ (FORESTERIA).....	50
2 – asse 2: riqualificazione ambientale.....	53
Misura 2.1 – CITTA’ CICLABILE.....	53
Misura 2.2 – IMPIANTO SPORTIVO DI ALTESSANO.....	56
Misura 2.3 – CASA URBAN.....	58
Misura 2.4 – APPLICAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DOMICILIARE DI RACCOLTA RIFIUTI.....	61
3 – asse 3: sviluppo locale e valorizzazione del territorio.....	64
Misura 3.1 – RIQUALIFICAZIONE VIA MENSA.....	64
Misura 3.2 – CENTRO SERVIZI E SVILUPPO.....	67
Misura 3.3 – HOTEL DELLA REGGIA.....	72
Misura 3.4 – LABORATORI ARTIGIANALI CONSORZIO ARCA.....	74
Misura 3.5 – COMPLESSO SPORTIVO RICREATIVO “CENTRO BENESSERE”.....	75
Misura 3.6 – CENTRO COMMERCIALE A.T.C.	77
4 – asse 4: gestione innovativa.....	78
Misura 4.1 – STAFF PROGRAMMA URBAN.....	78
Misura 4.2 – ASSISTENZA TECNICA.....	80
Misura 4.3 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	83
Misura 4.4 – COMUNICAZIONE.....	85
5 – quadro economico complessivo.....	89
6 – cronoprogramma.....	90

PREMESSA

La Città di Venaria Reale ha partecipato al Bando del Ministero delle infrastrutture del2000, finalizzato a raccogliere candidature comunali per la concessione dei finanziamenti comunitari e nazionali derivanti dal DOCUP 2000/2006 per il PIC URBAN II. Al Bando hanno partecipato oltre 100 comuni, di cui 10 sono stati destinatari dei Fondi DOCUP.

Visto il largo interesse suscitato dal Bando e il progressivo diffondersi della metodologia URBAN tra gli enti impegnati a sviluppare politiche innovative in ambito urbano, il Parlamento ha destinato, con la Finanziaria 2001, ulteriori risorse per finanziare un Programma denominato URBAN Italia,

A seguito dell'avvenuto inserimento nella seconda fascia della classifica dei progetti presentati - dall'11^a al 30^a posto - la Città di Venaria nel Dicembre 2002 presentava la documentazione richiesta (articolo 6 D.M. 27 Maggio 2002) per poter essere beneficiaria dei finanziamenti della Legge 388/2000(Finanziaria 2001).

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con decreto n.1162/III^a Div. Pubblicato sulla G.U. del 10 Dicembre 2003, ha compreso Venaria tra i comuni destinatari dei finanziamenti della Legge 388/2000 ed ha stabilito che l'assegnazione dei finanziamenti è subordinata alla stipula di un accordo del quale siano parte integrante:

- Il Complemento di programma, predisposto secondo le indicazioni della Direzione Generale per le trasformazioni territoriali
- Il Cronoprogramma
- Il Piano finanziario
- La Planimetria e l'inquadramento generale del Programma

Nel corso di una Riunione di Coordinamento tenutasi a Roma il nel mese di Marzo del 2003, sono state fornite le indicazioni per la impostazione della prima documentazione da predisporre per l'accordo.

Il presente Complemento di Programmazione viene redatto secondo le indicazioni predette ed in particolare si articola in due sezioni, una generale e l'altra descrittiva delle schede tecniche delle misure su cui si struttura il Programma:

- SEZIONE 1 - PARTE GENERALE

1. Presentazione dell'ambito di intervento
2. Applicazione dell'Analisi SWOT all'ambito
3. Strategia.Obiettivi ed assi prioritari
4. Elenco delle misure programmate
5. Piano Finanziario
6. Condizioni di attuazione
7. Aspetti attuativi delle misure
8. Informazione e Pubblicità
9. Il sistema degli Indicatori

PREMESSA

PREMESSA

- SEZIONE 2 – SCHEDE TECNICHE DI MISURA
Le singole misure sono descritte secondo la seguente articolazione:

Parte 1 – identificazione e descrizione della misura

- Asse prioritario di riferimento
- Obiettivi strategici
- Linee di intervento
- Tipologia di azioni

Parte 2 – Procedure per l'attuazione della misura

- Beneficiari finali
- Soggetti destinatari
- Procedure attuative fasi attuative
- Criterio di selezione
- Normativa di riferimento
- Spese ammissibili

Parte 3 - Quadro finanziario della misura

- Partecipazione legge 388
- Piano finanziario

Parte 4 v- Valutazione ex ante

- Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario
- Coerenza con le politiche comunitarie
- Sistema degli indicatori

SEZIONE PRIMA _ PARTE GENERALE
1 – PRESENTAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

L'ambito territoriale interessato dal Complemento di Programma è costituito da buona parte del territorio della Città di Venaria Reale, confinante con la parte Nord di Torino e posta lungo la direttrice di collegamento del capoluogo con la Valle di Lanzo.

La città di Venaria Reale è caratterizzata dalla presenza della Reggia costruita tra il '600 ed il '700 con l'apporto di importanti architetti quali il Castellamonte e lo Juvarra . La Reggia, che è forse l'opera più bella, certo la più grandiosa di quel complesso di architetture e parchi che costituiscono la corona di delizie di quel sistema di residenze di corte, di palazzi di caccia, di splendide dimore che circondano Torino capitale, che ha influenzato enormemente la struttura territoriale economica e sociale di Venaria.

Attorno ad essa si sviluppò l'attuale centro storico, ricco di attività industriali, artigianali e commerciali strettamente legate alla Reggia ed abitato dal personale che vi lavorava. La successiva trasformazione della Reggia in grandioso complesso militare sabauda, continuò ad alimentare una economia locale legata alla presenza delle caserme.

Agli inizi del secolo scorso a Venaria furono realizzati due importanti stabilimenti del gruppo SNIA, che occuparono sino a 10.000 dipendenti provenienti in gran parte dal Veneto. La Snia e gli impianti militari hanno segnato profondamente la vita economica e sociale di Venaria per buona parte del secolo scorso e la loro chiusura, avvenuta negli anni '70 ha provocato una fase di declino che si è protratta sino ai giorni nostri.

Il Territorio di Venaria è attraversato in direzione Nord Sud dalla Strada Provinciale e dalla Ferrovia Torino-Ceres che collegano Torino con le Valli di Lanzo; in direzione Est- Ovest dalla Tangenziale Nord e, in futuro, dalla nuova linea di Alta Capacità che collegherà Lione con Torino e Milano.

La città di Venaria Reale oggi comprende due parti fortemente connotate e differenti:

- quella posta agli immediati confini con Torino, a cavallo della Tangenziale Nord, sviluppatasi negli ultimi 25 anni che ospita residenze e attività commerciali a servizio del capoluogo;
- quella coincidente con la città sviluppatasi attorno alla Reggia, agli stabilimenti Snia e al complesso di edilizia pubblica di Altessano, che ha le caratteristiche di un "quartiere in crisi".

Quest'ultima confina a Nord e ad Ovest con il Torrente Ceronda ed il Torrente Stura di Lanzo, a Sud con la Tangenziale ed il Corso Machiavelli ed Est con la Via Don Sapino.

Questo quartiere ha una superficie di ...ettari ed è formato da tre parti distinte:

- Il Centro Storico, con il suo asse principale di Via Mensa che porta all'ingresso della Reggia
- Il Borgo operaio sviluppatosi nella prima metà del novecento attorno alle case SNIA lungo l'asse del Viale Buridani
- Il Borgo di Altessano, collocato lungo la vecchia strada di collegamento tra Torino e la Reggia, comprendente il nucleo abitativo originario preesistente alla Reggia ed il Quartiere di case popolari (ex GESCAL) costruito negli anni '70.

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

In questa parte della città si presentavano una serie di problematiche socio-economiche, demografiche ed ambientali quali:

- Alta incidenza di disoccupati;
- Alta presenza di famiglie seguite dai servizi sociali;
- Alta percentuale devianza;
- Basso tasso di scolarità;
- Presenza di ampie aree in stato di abbandono;
- Sponde fluviali soggette a fenomeni di erosione e di degrado ambientale.

La Città di Venaria ha deciso di affrontare la situazione di criticità del suo territorio agendo su tre fronti:

1. Cercando una leva per un nuovo ciclo di sviluppo locale;
2. Innovando la propria strumentazione progettuale per accedere ai finanziamenti pubblici;
3. Attivando forme di partenariato tali da agevolare investimenti sul proprio territorio.

La Reggia è tornata ad essere ancora una volta il perno per un nuovo sviluppo economico, basato ora sullo sviluppo del turismo.

Lo Stato, la regione, la Provincia, il comune di Torino ed il comune di Venaria, dopo una fase congiunta di riflessione, nel 1999 hanno stipulato un accordo di Programma Quadro relativo al Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale. In questi anni sono stati investiti oltre 250 milioni di Euro ed è di prossima costituzione una Fondazione che dovrà fare della Reggia di Venaria uno dei principali poli turistici del Piemonte. Si prevede che a partire dal 2006 questo complesso sarà visitato da 800.000 persone l'anno e che a regime occuperà 900 persone.

Il ricco patrimonio demaniale esistente nelle adiacenze della Reggia è destinato ad essere valorizzato tramite un'apposita Società di Trasformazione Urbana, il cui studio di fattibilità è stato predisposto recentemente dalla Città e trasmesso alla Direzione Generale del demanio perché esamini la possibilità di diventare partner del Comune nella costituenda STU. Gli investitori privati sono stati sollecitati a presentare proposte di Project Financing per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Accanto a queste azioni strutturali, la Città di Venaria ha fatto propria la strategia dello sviluppo integrato per rivitalizzare le parti più critiche del suo territorio.

In coerenza con tale strategia la città ha predisposto:

- Il Programma di riqualificazione Urbana del Quartiere Gescal di Altessano, ora quartiere Fiordaliso;
- Il programma di azioni per la rivitalizzazione delle aree critiche del suo territorio, oggi note come AMBITO URBAN;
- Il Programma integrato di valorizzazione turistica del Centro Storico;
- Il Programma integrato di Area (PIA) per il recupero delle sponde del Ceronda;

Sempre in quest'ottica La città di Venaria ha aderito alla Società di gestione del Patto territoriale della zona Ovest dell'area metropolitana torinese, che ha lo scopo di favorire il consolidamento e la crescita del tessuto economico locale.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

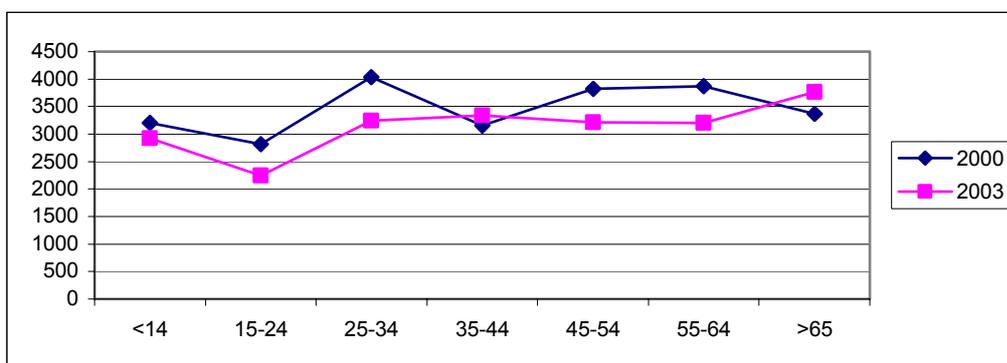
8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

I cambiamenti in atto

Anche se è stata definita compiutamente una strategia di sviluppo e sono state avviate molte iniziative, la situazione economica e sociale nell'ambito URBAN nel triennio 2000/2003 ha subito significativi cambiamenti rispetto a quella che era stata rilevata al momento della presentazione della candidatura (Settembre 2000).

Al 31/12/2003 la popolazione residente nell'ambito di intervento passa da 24.351 a 21.932 con una perdita di residenti di 1.719 unità. La distribuzione di età attuale confrontata con quella del 2000, è visualizzata nel grafico seguente.



Assume rilievo la perdita di popolazione su quasi tutte le classi di età, tranne per quella che riguarda la popolazione con oltre 65 anni, infatti l'indice di vecchiaia passa da 105 a 129, non ancora critico ma che conferma quanto affermato nel 2000 di un progressivo e veloce invecchiamento della popolazione.

I Fattori di criticità subiscono un sostanziale cambiamento che in alcuni casi aggrava la situazione presentata all'atto della candidatura al programma Urban II.

Il tasso di attività, calcolato nel 2000, portava alla stima di circa 13.480 attivi residenti nell'area di intervento, pari a 62,53 e non risultava essere un fattore di criticità, oggi, adottando la stessa metodologia di indagine si ottiene dato di 10.260 attivi pari ad un tasso di attività del 46,8%. Tale situazione inizia a diventare critica, se coniugata al relativo invecchiamento della popolazione e alla perdita complessiva di popolazione.

Si può affermare che il saldo negativo della popolazione si sia registrato soprattutto tra quote di popolazione attiva.

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

La tabella seguente mostra la distribuzione delle attività svolte dai residenti nell'area di intervento

Posizione Professionale		%ale
ALTRE	3018	13,8%
AUT-IMPRENDITORE O LIBERO PROF.	369	1,7%
AUT-commercio	821	3,7%
AUT-LAVORATORE IN PROPRIO	963	4,4%
CASALINGA	2525	11,5%
DIP-pubblico	3630	16,6%
DIP-OPERAIO O ASSIMILATO	3198	14,6%
DISOCCUPATO	1279	5,8%
INVALIDO	35	0,2%
RITIRATO DAL LAVORO	4233	19,3%
RELIGIOSO	6	0,0%
STUDENTE	1855	8,5%
Totale complessivo	21932	

Si rileva l'enorme quota di pensionati, pari ad oltre il 19% le casalinghe rappresentano anch'esse una quota assai rilevante pari all'11,5% ed una bassa incidenza complessiva di studenti.

La quota di addetti nell'industria e nei servizi privati è di 14,6%; dato notevolmente inferiore a quanto registrato nel 2000; ciò è giustificato dalle dinamiche demografiche registrate, in quanto aumentano i pensionati e si perde popolazione, inoltre la crisi della grande industria ha prodotto perdita di occupazione proprio in questo settore. Cresce invece la quota di addetti nell'area dei dipendenti della pubblica amministrazione e servizi connessi, con un parziale di 16,6%.

Anche il grado di scolarizzazione subisce una dinamica negativa dovuta allo spopolamento delle zone centrali della Città, diminuiscono infatti percentualmente sia la quantità di diplomati che passa da 16,24% a 14,0% che quella dei laureati che si attesta al 1,7%.

titoli di studio		%ali
analfabeti	25	0,1%
altro	4584	20,9%
elementari	5494	25,1%
medie	8374	38,2%
diploma	3078	14,0%
laurea	377	1,7%
totale	21932	100,0%

Si può pertanto affermare che la dinamica innescata dalla diminuzione di popolazione produca un impoverimento sostanziale del tessuto sociale ed economico innescato da una emigrazione soprattutto di popolazione attiva e con titoli di studio qualificanti.

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Il calcolo dell'incidenza dei disoccupati risulta di non facile determinazione in quanto, con i nuovi dispositivi di legge, è possibile rilevare esclusivamente il numero di disoccupati immediatamente disponibili, non viene più evidenziata la data di iscrizione ma soltanto la data della propria disponibilità, rinnovata di volta in volta.

Il numero di disoccupati complessivi risulta:

iscritti all'ufficio del lavoro: immediatamente disponibili		
	totali	%ale
maschi	469	36,7
femmine	810	63,3
totale	1279	12,5%

Rispetto al 2000 si registra una diminuzione sostanziale di disoccupati, ciò è però dovuto principalmente ai nuovi sistemi di rilevamento ed al proliferare di diverse opzioni per l'inserimento lavorativo, in quanto non è più prevista l'obbligatorietà di iscrizione all'ufficio del lavoro provinciale ma si può ricorrere anche ai servizi di agenzie private. Il dato attuale è comunque più vicino alla situazione reale di quello rilevato con la vecchia metodologia, in quanto il precedente conteneva diversi fattori di incertezza che portavano ad un'amplificazione del dato.

Anche la disoccupazione giovanile subisce la stessa diminuzione passando dal 28,18% del 2000 al 12,67% di oggi.

I dati rilevati dalle attività dei servizi socio assistenziali del consorzio intercomunale portano ad una descrizione del peggioramento della situazione sociale, infatti, il numero degli assistiti nell'area di intervento passano da 392 del 2000 a 508 di oggi. Altro dato critico è quello derivato dalle attività svolte dal SERT e dai servizi psichiatrici che registrano un numero di interventi decisamente elevati per la mole della popolazione residente, in particolare per il SERT ci sono 49 cartelle aperte e per il dipartimento di salute mentale 383 pazienti in carico.

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Infine cresce il numero di reati all'autorità giudiziaria passando da un parametro di 1.615 su 36.004 abitanti del 1.999, che non superava la soglia di criticità del programma Urban II a 1660 su 35.676 abitanti al 2002 (secondo centro della Provincia torinese per n° di reati su 1.000 abitanti).

Dall'analisi di insieme dei fattori ne consegue che non è sufficiente fare grandi investimenti su una singola opera (il recupero della Reggia) ma è necessario applicare una strategia di approccio integrato finalizzata ad intervenire su un territorio nella sua totalità e complessità, solo in tal modo infatti si ottimizzano gli investimenti e se ne massimizzano gli effetti. La città di Venaria ha scelto di operare secondo la modalità, ampiamente sperimentata a livello comunitario e nazionale, definita dal Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

2 – APPLICAZIONE DELL'ANALISI SWOT

La lettura dell'ambito URBAN Italia di Venaria Reale, i cui confini territoriali erano stati definiti sulla base dei criteri dati dal Bando del Programma di Iniziativa Comunitaria URBAN, fatta tenendo conto dei fattori di criticità, delle dinamiche socioeconomiche e delle politiche in atto, consente di sintetizzare la situazione dell'ambito attraverso lo schema dell'analisi SWOT (*Strength-Weakness-Opportunities-Threats*) che di seguito si rappresenta

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di un “unicum storico-architettonico ambientale” formato dal centro storico, dalla Reggia e dal Parco del Borgo Castello della Mandria ▪ elevata qualità ambientale ▪ elevata accessibilità ▪ struttura urbanistica moderna ▪ sistema associativo e partecipativo diffuso ▪ ricorso consolidato a forme nuove di gestione (STU, Project Financing) ▪ elevato livello di concertazione interistituzionale ▪ alta capacità locale di intercettare finanziamenti pubblici ▪ grande disponibilità di spazi e di un ricco patrimonio edilizio demaniale 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente urbano particolarmente degradato e compromesso da barriere fisiche importanti (ferrovia, tangenziale). ▪ Degrado ambientale provocato dall'erosione delle sponde fluviali ▪ Notevole povertà ed emarginazione della popolazione ▪ Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico ▪ Assenza di un'azione sistemica di servizi alle imprese e allo sviluppo ▪ Tassi di disoccupazione elevati sia in senso assoluto, sia per quella femminile e giovanile ▪ carenza di meccanismi di sussidiarietà e complementarità a livello politico-amministrativo ▪ alto livello di devianza ▪ crisi dell'indotto fiat
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria ▪ Partecipazione al Patto Territoriale della Zona ovest ▪ possibilità di utilizzazione dei benefici previsti dal DPCUP 2000/2006 per le zone Obiettivo 2. ▪ Rilevante mole di investimenti in atto in OO.PP. ▪ azione sinergica tra gli interventi in atto ed il programma proposto ▪ sviluppo di un sistema reticolare tra gli attori sociali del territorio 	<p>Minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scarsa sinergia tra gli interventi in atto, dovuta alla frammentazione di competenze in seno alla macchina amministrativa ▪ mancanza di cultura volta allo sviluppo dell'imprenditoria locale ▪ azione di accompagnamento sociale degli interventi in atto insufficiente ▪ accentuazione delle barriere fisiche all'interno del territorio (linea di alta capacità ferroviaria)

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

3 – LA STRATEGIA ADOTTATA
3.1 - obiettivo generale e obiettivi specifici del programma

L'analisi dell'ambito precedentemente delineata, consente di formulare il seguente *obiettivo generale* da perseguire con il Programma URBAN:

**“Creare le condizioni più favorevoli per fare di Venaria Reale
un polo turistico di eccellenza”**

La crisi economica e sociale richiede un'idea forza attorno alla quale costruire un nuovo ciclo di sviluppo analogo per portata, ampiezza ed effetti a quelli che nel passato hanno caratterizzato una fase della storia di Venaria: La costruzione della Reggia, l'insediamento dell'esercito, la creazione degli stabilimenti della SNIA:

Oggi è il turismo culturale e le attività di accoglienza, di artigianato di eccellenza, di accompagnamento che ad esso si affiancano la carta vincente per la città.

Partendo dall'obiettivo generale si individuano le seguenti linee di azione con esso coerenti, che definiscono gli *obiettivi specifici* del programma

1. Fare di Venaria una città più coesa socialmente ed attrezzata culturalmente e professionalmente
2. Recuperare e valorizzare la qualità architettonica e ambientale, ricomponendo l'unità della città
3. Creare condizioni favorevoli per avviare nuove attività a supporto del turismo e dall'alta formazione

OBIETTIVO 1: Fare di Venaria una città più coesa socialmente ed attrezzata culturalmente e professionalmente

L'esame dei dati socioeconomici e demografici ha fatto emergere le profonde differenze esistenti all'interno della struttura urbana, caratterizzata da quartieri con composizione sociale e livelli culturali molto diversi. I livelli culturali e professionali sono mediamente bassi e comunque non coerenti con la finalità di fare di Venaria una città turistica. La costruzione di una nuova identità della città è un obiettivo primario, che deve essere condiviso all'interno della comunità locale e percepito chiaramente all'esterno dai visitatori e dagli investitori.

OBIETTIVO 2: Recuperare e valorizzare la qualità architettonica e ambientale, ricomponendo l'unità della città

La tradizionale divisione tra le varie parti della città (centro Storico, quartiere Snia, Quartiere Gesca, Nuova zona commerciale e residenziale) rischia di essere accentuata dalla focalizzazione dell'interesse sulla Reggia. Di contro occorre ripristinare il continuum ambientale che ha caratterizzato storicamente il complesso Sabauda (Centro storico, Reggia, Borgo Castello e Parco della Mandria) e fa assumere a talune infrastrutture (la sistemazione delle sponde della Ceronda, la creazione di una rete di piste ciclabili) una funzione legante tale da far percepire la città come un unicum ottimizzando gli effetti delle politiche e degli investimenti sull'intero territorio comunale.

OBIETTIVO 3: Creare condizioni favorevoli per avviare nuove attività a supporto del turismo e della formazione

La grande opportunità offerta dai lavori nella Reggia e nel Borgo Castello, deve essere colta rivitalizzando l'intero tessuto economico e sociale attraverso il recupero del Centro storico e la valorizzazione del patrimonio demaniale. In questo quadro

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

occorre creare un clima favorevole alle attività imprenditoriali e agli investimenti in campo turistico da parte delle diverse tipologie di investitori. Strumenti efficaci di tale politica possono essere le nuove tecniche di finanziamento delle opere di interesse pubblico e le Società di trasformazione urbana

3.2 – dagli obiettivi agli assi prioritari di intervento

La metodologia seguita e le indicazioni emerse nelle parti precedenti ci portano a confermare la strutturazione del Programma secondo i quattro assi prioritari che avevano costituito l'ossatura portante del Programma a suo tempo presentato concorrendo al Bando del PIC URBAN, e precisamente:

1. Coesione sociale
2. Riqualificazione ambientale
3. Sviluppo economico e occupazionale
4. Gestione innovativa

L'asse **coesione sociale** punta al rafforzamento del senso di identità ed appartenenza degli abitanti di Venaria alla comunità locale; al rafforzamento del ruolo della famiglia come primo ambito di crescita individuale; allo sviluppo delle opportunità offerte alla popolazione a partire dalle donne, al coinvolgimento attivo dei cittadini a partire dai più giovani, anche mediante un miglioramento della propria professionalità e il loro spirito di iniziativa, nel nuovo processo di sviluppo economico basato sul turismo, allo sviluppo della propria visione attraverso il confronto con altre realtà e culture.

L'asse **riqualificazione ambientale** vuole valorizzare il rilevante patrimonio storico architettonico ed ambientale della città di Venaria e sfruttare le possibilità di potenziamento dell'offerta di servizi coerenti con l'obiettivo strategico di fare di Venaria una città turistica, data dalla notevole disponibilità di aree libere o liberabili. Oltre agli interventi più strettamente legati alle opportunità territoriali, la riqualificazione ambientale è perseguita favorendo nuove modalità di trasporto e nuove modalità di raccolta e trattamento dei rifiuti per migliorare le condizioni ambientali di Venaria e dell'area di intervento, al fine di rendere questo territorio attrattivo ed accogliente.

L'asse **sviluppo economico e occupazionale** punta a ottimizzare gli effetti sul territorio degli investimenti in atto nella e attorno alla Reggia, sia favorendo investimenti esogeni, anche attraverso tecniche finanziarie nuove, sia gli investimenti endogeni. Si punta quindi sul rafforzamento e la crescita del tessuto imprenditoriale locale orientandola a migliorare e specializzare la sua offerta, a sviluppare settori nuovi quali l'artigianato di qualità e i mestieri di corte, la capacità di accoglienza e accompagnamento verso i flussi turistici previsti, la capacità di incrementare l'offerta di servizi integrativi a quelli del turismo culturale, a partire dal loisir e tempo libero.

L'asse **gestione innovativa** punta ad adeguare il sistema amministrativo venariense al nuovo ruolo richiestogli dalle opportunità che si stanno aprendo per Venaria, a seguito dell'accordo di programma per la Reggia. Questo nuovo ruolo può essere rafforzato dalla specifica gestione di un programma innovativo e complesso quale è URBAN. In questo quadro si offre alla P.A. la possibilità di riorganizzare le modalità di lavoro nel proprio interno, attraverso una maggiore collaborazione ed integrazione tra i vari settori, un nuovo modo di lavorare verso l'esterno sia sul piano dei rapporti

SEZIONE PRIMA PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

interistituzionali che con la società locale che è chiamata, in una logica di sussidiarietà e con azioni di partenariato, a concorrere alla rinascita di Venaria.

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

Di seguito si propone una visualizzazione della trasformazione degli obiettivi strategici in assi prioritari di intervento

Obiettivo generale	ricomporre l'unità della città e superare le condizioni di criticità presenti nella parte storica ed industriale, trovando un nuovo motore dello sviluppo economico e sociale locale: il turismo culturale e la qualità ambientale			
Obiettivi di sistema	Fare di Venaria Reale una città con una forte identità, socialmente coesa, capace di attrarre risorse umane ed attività economiche e culturali di pregio	Riqualificare e valorizzare l'eccezionale patrimonio architettonico, storico e naturalistico di cui gode e migliorare notevolmente la qualità ambientale e la funzionalità urbana del centro abitato, con decisi interventi nel campo della riorganizzazione della mobilità locale, dando al trasporto ciclabile e al trasporto pubblico un ruolo importante per rispondere alla domanda di mobilità	Sostenere un nuovo ciclo economico che favorisca gli interventi nel campo turistico (accoglienza, artigianato d'arte, riqualificazione edilizia), attragga nuove istituzioni scolastiche e culturali di rango superiore ed elevi le condizioni culturali e professionali della popolazione locale	Rinnovare profondamente la capacità gestionale dell'amministrazione locale orientandola nella regia e conduzione di progetti complessi ed integrati, capaci di innescare forme di partenariato economico, condivisi dalla cittadinanza e dalle organizzazioni locali grazie ad uno strutturato lavoro di informazione e accompagnamento continuamente monitorati nei risultati.
Assi prioritari	coesione sociale punta al rafforzamento del senso di identità ed appartenenza degli abitanti di Venaria alla comunità locale e al loro coinvolgimento in processi di inserimento sociale e lavorativo al fine di ridurre al minimo le situazioni di esclusione sociale	riqualificazione ambientale vuole elevare le condizioni ambientali di Venaria e dell'area di intervento, al fine di rendere questo territorio attrattivo ed accogliente	sviluppo locale e valorizzazione del territorio punta a rafforzare l'economia e l'occupazione dell'area di intervento qualificando il contesto ambientale, sostenendo le imprese esistenti e facendone nascere di nuove	gestione innovativa punta ad adeguare il sistema amministrativo venariense al nuovo ruolo richiestogli dalle opportunità che si stanno aprendo per Venaria, a seguito dell'accordo di programma per la Reggia. Questo nuovo ruolo può essere rafforzato dalla specifica gestione di un programma innovativo e complesso quale è URBAN. In questo quadro si impone alla P.A. un rapporto esteso e profondo con la società locale che è chiamata, in una logica di sussidiarietà e con azioni di partenariato, a concorrere alla rinascita di Venaria

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

3.3 – coerenza interna al programma

La verifica della coerenza interna al programma viene effettuata attraverso un'analisi logica ottenuta comparando la visualizzazione dell'analisi SWOT con la definizione degli obiettivi di sistema e gli assi prioritari conseguenti.

Ciò può essere visualizzato nella seguente tabella:

	Asse 1: Coesione sociale	Asse 2: Riqualificazione ambientale	Asse 3: Sviluppo locale e valorizzazione del territorio	Asse 4: Gestione innovativa
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sistema associativo e partecipativo diffuso ▪ un Liceo Scientifico attore di un processo di crescita culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elevata qualità ambientale ▪ struttura urbanistica moderna 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di un "unicum storico-architettonico ambientale" ▪ elevata accessibilità a livello metropolitano 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ elevata attività dell'amministrazione comunale nella proposizione di progetti di riqualificazione del territorio
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico ▪ Notevole povertà ed emarginazione della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Degrado ambientale provocato dall'erosione delle sponde fluviali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente urbano particolarmente degradato e frammentato dal passaggio della ferrovia ▪ Assenza di un'azione sistemica di servizi alle imprese e allo sviluppo ▪ Tassi di disoccupazione elevati sia in senso assoluto, sia per quella femminile e giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ carenza di meccanismi di sussidiarietà e complementarietà a livello politico-amministrativo
opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo di un sistema reticolare tra gli attori sociali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Patto Territoriale della Zona ovest ▪ area di intervento oggetto di interventi compresi nel DOCUP ob.2 per il periodo di programmazione 2000-2006 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ azione sinergica tra gli interventi in atto ed il programma proposto
rischi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ azione di accompagnamento sociale degli interventi in atto insufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ poco coordinamento tra le azioni ambientali in atto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ mancanza di cultura volta allo sviluppo dell'imprenditoria locale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ compartizzazione degli interventi in atto dovuta alla frammentazione di competenze in seno alla macchina amministrativa

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

4 – ELENCO DELLE MISURE

La descrizione dell'ambito e l'analisi SWOT ad esso applicata ci ha permesso di definire una strategia appropriata al territorio candidato: tale strategia è stata articolata attraverso obiettivi ed assi di intervento. Di seguito si descrivono le misure in cui si articolano gli assi e i progetti od azioni corrispondenti a ciascuna misura.

Le misure comprese nel presente complemento di programma sono 17 Di cui 15 comprese nel programma iniziale (2000) e 2 aggiunte nel Programma Stralcio (2002) Esse si articolano in 24 progetti e azioni.

Delle 17 misure del presente programma 8 sono già state avviate e 9 sono da avviare successivamente alla stipula dell'accordo.

Entrando nei dettagli si osserva che all'asse 1- **coesione sociale** corrispondono i seguenti interventi:

1.1 Rete civica

1.2 Borsa dei servizi alle famiglie;

1.3 Ristrutturazione del Liceo Gobetti

1.4 Centro di formazione Casa di carità.

1.5 Centro di ospitalità.

1.1 corrisponde il progetto "Rete civica". Nell'area di intervento è prevista l'apertura di due nuovi centri di incontro, di una sala per riunioni, arricchendo notevolmente la rete sociale di Venaria. A questa misura corrispondono i seguenti interventi:

- Costruzione di un centro di incontro nei locali dell'ex Caserma Beleno, tale opera, ha una superficie di circa 400 mq, è finanziata con fondi comunali e con fondi regionali. La gestione del Centro dovrebbe essere affidata, previa convenzione, ad un Gruppo Anziani attualmente ospitati in altri locali comunali nel centro storico.
- Centro di incontro Altessano;
- Attività della rete; scopo di questo intervento è analizzare la domanda di aggregazione prodotta dai gruppi sociali formali ed informali presenti nell'area Urban, al fine di trarre indicazioni utili per la programmazione delle attività della rete e della gestione dei nodi, caserma Beleno, centro d'incontro Altessano, Auditorium Gobetti.

1.2 corrisponde il progetto "Borsa dei servizi alle famiglie". Con questo progetto si intende dare una risposta alla domanda di servizi, non soddisfatta dalla rete istituzionale che le famiglie della zona esprimono. Si vuole esplorare la realtà dei cosiddetti servizi di tregua impegnando le famiglie sia sul versante della domanda sia sull'offerta. Il Comune si propone di qualificare e certificare l'offerta e di fare emergere gli aspetti economici e fiscali del fenomeno. L'intervento sarà finanziato con fondi della legge n. 388/2000. L'obiettivo è di coinvolgere nella fase sperimentale del progetto almeno 400 famiglie creando almeno una quindicina di posti di lavoro.

1.3 corrisponde il progetto di manutenzione straordinaria e ristrutturazione dell'auditorium del Liceo "Gobetti", ubicato in una zona particolarmente critica dell'area Urban. L'opera è finanziata dalla Provincia di Torino. L'effetto atteso dell'intervento è la possibilità di utilizzare l'auditorium, con 150 posti a sedere, per favorire attività sociali e culturali rivolte alla popolazione del quartiere di Altessano. La programmazione dell'uso di questo impianto dovrà essere rapportata alle attività del vicino centro di incontro di prossima costruzione. Altro risultato atteso è il coinvolgimento del Liceo nel processo di riqualificazione sociale nel quartiere attraverso le attività extrascolastiche. Si ipotizza un uso dell'auditorium per almeno 50 manifestazioni l'anno.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

1.4 Corrisponde l'intervento dell'ente di formazione "Casa di Carità" nella zona. Questo ente attivo da più di 80 anni nella realtà torinese ha aperto, con un investimento a suo totale carico. Il centro si propone di avviare a formazione oltre 250 allievi/anno, con l'attivazione di corsi formativi di base, post secondari di formazione continua ed aggiornamento.

1.5 Corrisponde la realizzazione di un centro di ospitalità per giovani con 30 posti letto, che consenta di accogliere gruppi di turismo scolastico, ospitare le attività di scambio legate al programma URBAN e alle manifestazioni sportive cittadine. L'opera è finanziata con fondi della legge n. 388/2000.

All'asse 2-**riqualificazione ambientale** corrispondono i seguenti interventi:

2.1 Città ciclabile;

2.2 Impianto sportivo di Altessano;

2.3 Casa Urban;

2.4 Raccolta differenziata.

2.1 corrisponde il progetto Città ciclabile. Si intende realizzare pista ciclabile che collega la reggia al sistema delle piste ciclabili torinesi passando lungo il torrente Ceronda e il fiume Stura. La pista ciclabile si sviluppa per una lunghezza di 4 Km.

2.2 corrisponde l'impianto sportivo costruito sull'area dell'ex Casermette di Altessano, si tratta della costruzione del primo lotto di un impianto sportivo comunale, composto da due campi di calcio regolamentari in erba naturale attrezzati di tribune, due campi per il settore giovanile, due campi da calcetto, quattro campi da tennis e verde attrezzato a completamento dell'area. L'opera è finanziata dal Comune e dalla Regione. All'interno di questo complesso sarà realizzato il centro di ospitalità. (Azione 1.5)

2.3 corrisponde il progetto della "Casa URBAN", vale a dire lo spazio fisico che deve comunicare alla popolazione di Venaria, ospitando servizi alle famiglie e alle imprese, mostre permanenti e locali per i giovani, l'articolazione e complessità del programma. La casa Urban sarà ospitata in uno stabile sito in posizione centrale recentemente acquisito dal Comune nel quale troveranno sede lo staff del Programma URBAN locale, il Comitato di pilotaggio. Saranno inoltre localizzate nella Casa URBAN la "Borsa incontro domanda-offerta privata di servizi alla persona" e il "Centro servizi per lo sviluppo economico dell'area URBAN", e le strutture addette alla comunicazione e all'accompagnamento locale ed un centro di aggregazione multifunzionale. La superficie complessiva recuperata è stimata in 1.200 mq. L'opera sarà finanziata con fondi della legge n. 388/2000.

2.4 corrisponde un progetto rivolto a favorire l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti della zona Urban; ciò allo scopo di raggiungere l'obiettivo fissato dal decreto Ronchi di raccogliere in modo differenziato i rifiuti. L'azione finanziata con fondi della legge n. 388/2000 prevedrà sia il potenziamento del servizio che una campagna di comunicazione.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

All'asse **3. Sviluppo locale e valorizzazione del territorio** corrispondono i seguenti interventi:

3.1 riqualificazione Via Mensa

3.2 Centro servizi e sviluppo;

3.3 Albergo;

3.4 Laboratori artigianali consorzio ARCA;

3.5 Complesso sportivo ricreativo "Centro Benessere";

3.6 Centro commerciale ATC.

3.1 corrisponde il progetto "Via Maestra". Esso consiste nel rifacimento totale della pavimentazione e dell'illuminazione dell'attuale via Mensa, conosciuta nel '700 come via Maestra. L'opera è finanziata dal Comune e dalla legge regionale 4/2000. La superficie lastricata recuperata è di 6.000 mq. la riqualificazione di questa via che prospetticamente è un tutt'uno con la reggia è destinata a rivitalizzare il tessuto economico del centro storico, con l'inserimento di Bar Ristoranti, attività artigianali d'arte e negozi specializzati. Questa azione è legata alla successiva 3.2.

3.2 corrisponde il progetto "Centro servizi per lo sviluppo economico dell'area URBAN di Venaria" che vuole riproporre, continuandola, un'esperienza fatta nel 1999 nella zona di Altessano, allargando la platea dei potenziali beneficiari. Oltre alle azioni rivolte a favorire la crescita della cultura dell'imprenditorialità, ad accompagnare la crescita di nuove attività con azioni di consulenza e tutoraggio, il progetto si propone di aiutare finanziariamente un certo numero di imprese dell'area di intervento secondo le tipologie e i criteri già sperimentati in alcuni quartieri critici di Torino, con l'applicazione dell'art. 14 della legge 266/97 (interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano). Il progetto, finanziato con fondi della legge n. 388/2000, comporta preliminarmente la realizzazione di uno studio rivolto a far emergere le potenzialità e le occasioni imprenditoriali presenti nella zona. In un secondo momento sarà avviata la vera e propria attività di assistenza alle imprese con l'obiettivo di far nascere o aiutare una trentina di aziende di diverse dimensioni. A questo progetto sono collegate le azioni del Programma Stralcio 3.1 e le azioni collegio dei mestieri di corte e l'incubatore di Altessano che saranno inseriti nel Programma di Completamento.

3.3 Albergo; si tratta di un intervento privato promosso dalla società ELPA s.a.s. finalizzato a creare un albergo di charme, con 12 camere e 24 posti letto, in prossimità dell'ingresso principale della Reggia.

3.4 Complesso sportivo ricreativo "Centro Benessere"; si tratta di un importante intervento promosso da un gruppo imprenditoriale privato con un investimento di 4,7 Milioni di Euro, rivolto a creare nell'area di Altessano un complesso ricreativo sportivo denominato Centro Benessere che comprende una piscina, due campi da tennis, tre campi di pallavolo, un campo polivalente ed un'ampia area verde. Quest'intervento assieme al complesso sportivo pubblico dell'ex casermette ed all'incubatore d'impresè è destinato a modificare radicalmente l'immagine del borgo di Altessano sino a ieri percepito come quartiere dormitorio problematico. A regime questo complesso creerà 15 posti di lavoro permanenti.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

All'asse 4. **gestione innovativa** corrispondono i seguenti interventi:

- 4.1 Staff Programma Urban**
- 4.2 Assistenza Tecnica**
- 4.3 Monitoraggio e valutazione**
- 4.4 Comunicazione**

4.1 corrisponde la creazione di uno staff, composto da una figura dirigenziale, un quadro ed un personale esecutivo, assunti con contratti a termine, che ha lo scopo di curare l'avvio e l'avanzamento e l'attuazione del programma stralcio, tenendo i rapporti con i soggetti preposti all'attuazione delle singole azioni, con la Regione, il Ministero delle Infrastrutture, e curando la predisposizione dei bandi attuativi. Azione finanziata con fondi della legge n. 388/2000

4.2 corrisponde l'attività di assistenza tecnica allo staff descritta nel successivo specifico punto "condizioni di attuazione". Azione finanziata con fondi Della legge n. 388/2000

4.3 monitoraggio e valutazione. Si tratta di un'azione essenziale per il successo del programma Urban, l'attività di monitoraggio sarà svolta da soggetto esterno che affiancherà il comitato di sorveglianza. Azione finanziata con fondi della legge n. 388/2000.

4.4 Comunicazione. L'azione, prevista obbligatoriamente dal decreto è meglio è descritta nel successivo punto "Le azioni previste per la pubblicità e la diffusione del programma stralcio". Azione finanziata con fondi della legge n. 388/2000.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Nelle seguenti tabelle sono rappresentate sinteticamente i singoli assi, gli obiettivi generali e specifici ad essi afferenti le misure ed i progetti in cui si articolano:

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

Asse 1 – Coesione Sociale

Asse	Obiettivo Globale	Obiettivi specifici	Misure	Progetti
1- COESIONE SOCIALE	punta al rafforzamento del senso di identità ed appartenenza degli abitanti di Venaria alla comunità locale e al loro coinvolgimento in processi di inserimento sociale e lavorativo al fine di ridurre al minimo le situazioni di esclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> •Aumentare le sedi di incontro e di vita sociale a disposizione della popolazione venariense; •Favorire l'integrazione tra le diverse componenti della comunità locale; •Aumentare il numero dei soggetti che concorrono all'attivazione delle politiche locali tramite accordi di partenariato; •Ridurre il numero delle famiglie seguite dai servizi sociali; •Ridurre i livelli di dispersione scolastica; 	1.1. Rete civica	1.1.a) luogo di aggregazione Beleno 1.1.b) luogo di aggregazione Altessano 1.1.c) arredi per i luoghi di aggregazione; 1.1.d) protagonismo giovanile; 1.1.e) spazio anziani
			1.2. Borsa dei servizi alle famiglie	1.2.a) studio preliminare per l'attuazione della misura 1.2.b) attuazione della misura
			1.3. ristrutturazione del Liceo Gobetti	1.3.a) Opere di riqualificazione dell'auditorium del Liceo Godetti 1.3.b) fornitura di arredi per l'auditorium
			1.4. Casa di Carità	1.4. ristrutturazione di un centro professionale e relativa attività formativa
			1.5. Centro di ospitalità	1.5. realizzazione di una foresteria

- 1 – presentazione dell'ambito di intervento
- 2 – applicazione dell'analisi SWOT
- 3 – strategia obiettivi e assi prioritari
- 4 – elenco delle misure programmate**
- 5 – piano finanziario
- 6 – condizioni di attuazione
- 7 – aspetti attuativi delle misure
- 8 – informazione e pubblicità
- 9 – il sistema degli indicatori

Asse 2 - Riqualificazione Ambientale

Asse	Obiettivo Globale	Obiettivi specifici	Misure	Progetti
II RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	vuole elevare le condizioni ambientali di Venaria e dell'area di intervento, al fine di rendere questo territorio attrattivo ed accogliente	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di impianti sportivi; • Aumentare la superficie di suolo pubblico dedicata alla mobilità pedonale e ciclabile; • Ridurre i livelli di inquinamento atmosferico e acustico; • Ridurre il numero di spostamenti con mezzi materiali privati; 	2.1. Città ciclabile	2.1 Realizzazione di una pista ciclabile
			2.2 Impianto sportivo ex Casermette Altessano	2.2 Costruzione del primo e secondo lotto di un impianto sportivo comunale
			2.3 Casa Urban	2.3 Realizzazione della "Casa URBAN"
			2.4 Applicazione del sistema integrato domiciliare di raccolta rifiuti	2.4 Progetto rivolto a favorire l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Asse 3 - Sviluppo economico ed occupazionale

Asse	Obiettivo Globale	Obiettivi specifici	Misure	Progetti
SVILUPPO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE	punta a rafforzare l'economia e l'occupazione dell'area di intervento qualificando il contesto ambientale, sostenendo le imprese esistenti e facendone nascere di nuove	<ul style="list-style-type: none"> •Aumentare l'occupazione e l'imprenditorialità femminile; •Aumentare il numero delle imprese artigianali e commerciali; •Aumentare il numero dei posti letto alberghieri ed extralberghieri; •Aumentare il numero dei soggetti che concorrono all'attivazione delle politiche locali tramite accordi di partenariato; •Aumentare gli investimenti privati nel campo del recupero edilizio; •Realizzazione di impianti sportivi; 	3.1 Riqualificazione via Maestra (Via Mensa)	3.1 rifacimento della pavimentazione e dell'illuminazione dell'attuale via Mensa
			3.2 Centro servizi e sviluppo	3.2. Incentivi economici ed assistenza alle imprese
			3.3 Albergo Via Castellamonte	3.3 Realizzare un albergo
			3.5 Complesso sportivo ricreativo Centro Benessere Altessano	3.5 complesso ricreativo sportivo

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Asse 4 - Gestione innovativa

Asse	Obiettivo Globale	Obiettivi specifici	Misure	Progetti
IV GESTIONE INNOVATIVA	punta ad adeguare il sistema amministrativo venariense al nuovo ruolo richiestogli dalle opportunità che si stanno aprendo per Venaria, a seguito dell'accordo di programma per la Reggia. Questo nuovo ruolo può essere rafforzato dalla specifica gestione di un programma innovativo e complesso quale è URBAN. In questo quadro si impone alla P.A. un rapporto esteso e profondo con la società locale che è chiamata, in una logica di sussidiarietà e con azioni di partenariato, a concorrere alla rinascita di Venaria	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la realizzazione delle strutture e delle procedure volte a garantire il coordinamento unitario del Programma; • Aumentare le attività gestite in regime di partenariato; • Elaborare strumenti di supporto al processo decisionale e alla gestione operativa del programma • Accorciare i tempi operativi per l'attuazione dei progetti; • Valutare e monitorare l'impatto del Programma; • Assicurare una completa informazione e comunicazione sui contenuti e sull'attuazione del Programma. 	4.1 Staff Programma Urban Locale	4.1 Inserimento di 4 figure professionali all' interno del contesto amministrativo per la gestione specifica del programma
			4.2 Assistenza tecnica	4.2.) Azione di accompagnamento alla P.A. nella gestione del programma; attraverso l'unità metodologica per la promozione degli studi di misura e per la gestione unitaria e coordinata del programma;
			4.3 Monitoraggio, valutazione	4.3 Azione a sostegno del comitato di sorveglianza per attivare processi di monitoraggio e valutazione del programma
			4.4- comunicazione	4.4.a) Informazione sulle attività del programma Urban Italia; 4.4.b) Attività di promozione delle misure contenute nel programma; 4.4.c) Diffusione dei risultati e scambio di buone pratiche

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell' ambito di intervento

2 – applicazione dell' analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

5 – PIANO FINANZIARIO

SEZIONE 4 CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL PROGRAMMA DI CUI ALL'ART.4 DEL D.M. DEL 22/05/2002							
programma stralcio art.4 comma1							
ASSE	spesa totale in m€	spesa pubblica					finanziamenti privati in m€
		totale in m€	legge n. 388/2000 in m€	spesa locale pubblica			
Azione					fondi comunali in m€	fondi regionali in m€	altre fonti pubbliche in m€
Asse 1 - COESIONE SOCIALE	3.320,38	2.948,88	1.360,00	180,56	1.178,32	235,17	371,50
1.1 Rete civica;	1.608,88	1.608,88	250,00	180,56	1.178,32		
1.2 Borsa dei servizi alle famiglie	350,00	350,00	350,00				
1.3 ristrutturazione liceo Gobetti	310,00	310,00	80,00			230,00	
1.4 Centro di formazione casa di carità	371,50						371,50
1.5 Centro di ospitalità (Foresteria)	680,00	680,00	680,00				
Asse 2 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	16.468,08	16.468,08	2.200,00	8.641,91	5.084,57	441,60	
2.1 città ciclabile	3.204,32	3.204,32		1.666,15	1.538,17		
2.2 Impianto sportivo ex Casermette Altessano	10.403,76	10.403,76		6.857,36	3.546,40		
2.3 Casa Urban	2.000,00	2.000,00	2.000,00				
2.4 Raccolta differenziata	860,00	860,00	200,00	118,40		441,60	
Asse 3 - SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE	15.472,46	6.371,12	800,00	2.028,96	2.865,82	869,20	8.908,48
3.1 Riqualificazione via Maestra (Via Mensa)	6.646,56	5.571,12		1.836,10	2.865,82	869,20	1.075,44
3.2 Centro servizi e sviluppo	800,00	800,00	800,00				
3.3 Albergo Via Castellamonte	1.622,00						1.622,00
3.5 Complesso sportivo ricreativo Centro Benessere Altessano	6.403,90			192,86			6.211,04

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

- 1 – presentazione dell'ambito di intervento
- 2 – applicazione dell'analisi SWOT
- 3 – strategia obiettivi e assi prioritari
- 4 – elenco delle misure programmate
- 5 – piano finanziario**
- 6 – condizioni di attuazione
- 7 – aspetti attuativi delle misure
- 8 – informazione e pubblicità
- 9 – il sistema degli indicatori

Asse 4 GESTIONE INNOVATIVA	700,00	700,00	700,00				
4.1 Staff Programma Urban Locale	300,00	300,00	300,00				
4.2 Assistenza tecnica	180,00	180,00	180,00				
4.3 Monitoraggio, valutazione	60,00	60,00	60,00				
4.4- comunicazione	160,00	160,00	160,00				
Totali	35.960,92	26.488,08	5.060,00	10.851,43	9.128,71	1.545,97	9.279,98

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

6 – CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

Condizioni di attuazione del Programma

Le condizioni di attuazione rispecchiano le disposizioni del Decreto Interministeriale del 27 Maggio 2002 pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 11 Settembre 2002 e del Decreto Interministeriale del 7/8/2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10/12/2003. Alle precitate disposizioni si fa riferimento per quanto non sia specificamente indicato nel presente testo.

Coordinamento degli interventi

Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del Programma Urban Italia (PUI) denominato: "Venaria Unica" è responsabile dell'efficacia, della regolarità della gestione e dell'attuazione delle singole misure.

L'Autorità di Gestione designata per il PUI è:

Città di Venaria Reale

Responsabile pro-tempore:

settore gestione del territorio Arch. Claudio Del Ponte

Via Goito, 3 – 10078 Venaria Reale

Indirizzo e-mail: del.ponte.urban@iol.it

Meccanismi di attuazione: gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione e controllo

Attività e procedure di gestione

Con deliberazione del Consiglio Comunale, l'Autorità di Gestione, sotto la propria responsabilità ed il proprio controllo, ha disciplinato la suddivisione della gestione delle attività di supporto e/o compiti operativi tra le diverse strutture interne all'Amministrazione comunale, avvalendosi di una unità metodologica esterna per l'assistenza tecnica ed il coordinamento dell'attuazione del PUI. Le informazioni specifiche relative a tali compiti sono fornite nel presente Complemento di Programmazione.

Nell'esercizio di tali compiti l'Autorità di Gestione dovrà prendere le disposizioni opportune affinché sia evitata qualunque situazione di conflitto o di confusione d'interessi.

Sistema organizzativo ed amministrativo della gestione

La gestione del programma richiede un assetto organizzativo chiaro ed efficace che faciliti l'attuazione delle azioni e la rapida presa di decisioni ove necessario. Ciò senza limitare lo scambio informativo, la gestione partecipata del programma, la possibilità di introdurre elementi di innovazione nel funzionamento della macchina comunale.

Partendo da queste premesse la struttura organizzativa che si intende proporre alla gestione del programma deve essere snella e qualificata. È prevista la creazione di uno staff composto da quattro figure professionali assunte a tempo determinato da assegnare alle aree competenti delle varie misure.

Il Coordinatore del PUI è scelto o all'interno della struttura dirigenziale comunale. Egli avrà la responsabilità della corretta attuazione del progetto Urban, in particolare in termini di realizzazione della spesa e rispetto dei tempi stabiliti, tenuta di una contabilità specifica del programma, stesura di relazioni e rendicontazioni al Ministero, rapporti con il tavolo permanente di confronto costituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con le parti sociali coinvolte a livello locale. Egli si avvarrà di uno staff dedicato misto, amministrativo e tecnico, di almeno 5 persone, delle quali almeno un funzionario esperto contabile, addetto alla certificazione della spesa al controllo per la corretta gestione del programma.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Il Coordinatore si avvarrà oltre che dello staff urban, anche di una struttura di assistenza tecnica esterna, denominata unità metodologica, esperta in programmi integrati con il compito di organizzare, coordinare ed implementare le azioni del PUI, predisponendo i propedeutici elaborati progettuali e gli eventuali bandi di gara per le azioni specifiche.

Contemporaneamente, tutta la struttura dirigenziale comunale sarà coinvolta nel processo per l'attuazione delle singole misure del programma, relazionandosi con i rispettivi Assessori.

Il coordinamento tra le differenti misure sarà assicurato, sulla base degli elaborati tecnici prodotti dell'unità metodologica, tramite delle riunioni periodiche (almeno mensili) della "Cabina di Regia" comunale, presieduta dal Coordinatore del PUI, della quale faranno parte tutti i Dirigenti coinvolti dalle diverse azioni del PUI, in particolare il Funzionario delegato per la contabilità speciale preposto alla certificazione della spesa. Se necessario il Coordinatore proporrà al sindaco tramite il direttore generale gli eventuali atti amministrativi ed organizzativi necessari per garantire la buona esecuzione del programma.

Il Coordinatore provvede altresì alla raccolta dei dati di esecuzione del monitoraggio degli interventi secondo le regole, i vincoli, i tempi e le procedure (anche informatiche) imposti dall'Amministrazione Centrale dello Stato e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'accordo di programma.

La struttura di gestione così come sopra individuata, in particolare, valuta l'ammissibilità e la eseguibilità degli aspetti attuativi relativamente ai progetti da finanziare con la Legge 388/2001. Segue l'andamento delle realizzazioni in corso e provvede ad effettuare la rilevazione dei dati finanziari, fisici e procedurali.

L'autorità di gestione, fornirà al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tutti i dati e le informazioni necessarie al fine di ottemperare alle disposizioni nazionali in tema di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, di rendicontazione della spesa, di valutazione del PUI.

Tutti gli atti amministrativi conseguenti all'attuazione e gestione di programmi e progetti (concessioni, impegni e liquidazioni) sono sottoposti ad una verifica di regolarità contabile e programmatica effettuata dalle competenti strutture che garantiscono l'affidabilità del sistema contabile.

Sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Per favorire la partecipazione delle forze economiche e sociali al PUI sarà costituito per iniziativa della giunta un comitato presieduto dal sindaco o suo delegato che funzionerà da organo politico di indirizzo e verifica.

Il Comitato di Sorveglianza del PUI sarà istituito entro un mese dalla firma dell'accordo di programma, con Delibera di Giunta.

Il Comitato di Sorveglianza è composto da:

- il Sindaco o suo delegato;
- un rappresentante della Regione Piemonte;
- un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Autorità di pagamento);
- un rappresentante dei soggetti del partenariato
- rappresentanti locali delle forze economiche, sociali, e del terzo settore e delle associazioni attive nel campo della protezione ambientale, scelti sulla base di criteri di autorevolezza e "disinteresse" nei confronti dell'attuazione del programma.

La composizione del Comitato di Sorveglianza potrà essere modificata su proposta dello stesso.

SEZIONE PRIMA PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Possono partecipare alle riunioni del Comitato di Sorveglianza senza diritto di voti un rappresentante della struttura di monitoraggio e valutazione ed un rappresentante dell'unità metodologica.

I membri del Comitato di Sorveglianza saranno designati dalle rispettive strutture di appartenenza entro un mese dalla istituzione.

Il Comitato ha sede a Venaria Reale. Con apposito regolamento interno verranno fissate le modalità di funzionamento, partecipazione ed assunzioni delle decisioni del Comitato di Sorveglianza. Tale regolamento verrà adottato nel corso della prima riunione.

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce almeno una volta ogni tre mesi ed è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato.

Per l'istruttoria, l'approfondimento e la definizione del quadro delle problematiche e delle proposte, il Comitato di Sorveglianza si avvale del supporto organizzativo dell'unità metodologica, del Consulente del monitoraggio e valutazione.

L'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza, e di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato stesso e dalla concertazione con le "parti", nonché i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso, saranno svolti dall'unità metodologica.

Nell'ambito delle proprie attività il Comitato di Sorveglianza, attraverso l'analisi e la valutazione delle informazioni relative allo stato di attuazione, verifica l'opportunità di adottare le necessarie azioni, definite con l'Autorità di Gestione del programma per assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse anche attraverso opportune riprogrammazioni. Le procedure saranno definite nel regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

Inoltre il comitato di sorveglianza provvederà a monitorare e valutare, tramite apposita struttura terza di supporto, il programma nel suo insieme e le singole azioni. Tale struttura avrà, accesso a tutta la documentazione relativa alle fasi realizzative del PUI e curerà il monitoraggio di una serie di indicatori socio-economici quantitativi e qualitativi, con particolare riferimento a quelli proposti nella valutazione ex-ante del complemento di programma.

Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PUI è strutturato in maniera tale da consentire di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al fine di supportare l'attività di sorveglianza e di valutazione;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

Il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base degli elementi concordati con l'autorità di gestione si attiverà affinché il sistema locale e quello centrale di monitoraggio pervengano alla piena e completa operatività.

Monitoraggio finanziario

I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari. I dati vengono confrontati a livello di misura e asse prioritario al piano finanziario vigente per il PUI e per il complemento di programmazione.

Monitoraggio fisico

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti a livello di asse/o misura.

SEZIONE PRIMA PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile, di risultato e di impatto indicati nel complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono stimati in sede di relazione annuale di attuazione, sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale viene attivato attraverso la definizione di schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono successivamente rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Periodicità e codifica

I dati finanziari, fisici e procedurali vengono aggiornati e diffusi sulla base delle indicazioni fornite, d'intesa con l'Autorità di gestione e secondo le modalità prescritte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Amministrazione responsabile per il monitoraggio.

I dati vengono rilevati al livello di progetto (massimo livello di disaggregazione). I livelli successivi di aggregazione sono: misura, asse prioritario e PIC.

I dati di monitoraggio fisico e procedurale sono inseriti nelle relazioni annuali di attuazione del PIC predisposte dall'Autorità di Gestione.

Accesso all'informazione

Il Comitato di Sorveglianza stabilisce contenuti e modalità di altre forme di divulgazione dei dati di attuazione del programma

La valutazione

Procedure, metodi, tecniche e contenuti dell'attività di valutazione del Programma saranno rispondenti all'impostazione del sistema di valutazione definita in cooperazione tra l'Autorità di Gestione, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Valutazione Intermedia

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti organizza la valutazione intermedia del programma, sulla base degli elementi concordati con l'Autorità di gestione che ne resta responsabile.

L'attività viene svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate e condivise nell'ambito del sistema di valutazione ed elaborate dall'apposita struttura di monitoraggio e valutazione.

Valutazione ex-post

La valutazione ex-post, che ricade nella responsabilità dell'Autorità di Gestione del PUI, si baserà sulle informazioni ottenute dalle operazioni di sorveglianza e di valutazione intermedia delle azioni avviate, nonché sulla raccolta di dati statistici relativi agli indicatori stabiliti nel documento di programma.

Sistemi e procedure di controllo

L'Autorità di gestione del programma è responsabile della regolarità delle operazioni finanziarie e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i principi di una sana gestione finanziaria; essa inoltre ha l'obbligo di recepire i sistemi di gestione e di controllo finanziario previsti dall'accordo tra città di Venaria e Ministero.

Le attività di controllo vengono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto parte integrante di essa) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati.

SEZIONE PRIMA PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Il complesso delle norme regolamentari in materia individua tre principali funzioni:

- l'attività di gestione;
- l'attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione;
- la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo.

L'Amministrazione comunale garantirà che le attività di gestione e controllo siano separate e svolte con autonomia funzionale.

All'autorità di gestione viene affidata la responsabilità della gestione di tutte le misure, comprese le funzioni di coordinamento di quelle azioni la cui realizzazione rimane in capo ai settori dell'amministrazione comunale. Nella fase di ulteriore dell'organizzazione interna ed in corrispondenza della costituzione dei tavoli di coordinamento progettuale, verranno identificate singole persone referenti per ciascuna misura.

L'attività di controllo contabile-finanziario sulla gestione verrà effettuata dal Funzionario comunale appositamente delegato

L'Autorità di gestione garantirà, inoltre, i controlli appropriati affinché, nel corso dell'attuazione del programma, sia evitata qualunque situazione di conflitto o di confusione di interessi.

Esiti dei controlli

A conclusione di ciascun controllo deve essere predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti della struttura che ha effettuato il controllo.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

7 – ASPETTI ATTUATIVI DELLE MISURE

Aspetti attuativi delle misure

Procedure per l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento

Le modalità per l'individuazione dei progetti da ammettere a finanziamento all'interno del programma variano in relazione alle caratteristiche delle misure, delle azioni, della natura dei potenziali soggetti attuatori e dalla normativa di riferimento nazionale ed europea.

In generale i progetti saranno selezionati sulla base della loro fattibilità tecnico-territoriale, economico-finanziaria e giuridico amministrativa, della coerenza con gli obiettivi generali e specifici a livello di asse e di misura e del rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza, appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, sviluppo delle pari opportunità. Conformemente all'art. 35 del Reg. (CE) 1260/1999 saranno individuati i criteri di selezione delle operazioni finanziate a titolo di ciascuna misura. Tali criteri sono distinti in criteri di ammissibilità e criteri di selezione, e consentiranno di decidere in modo ragionato e trasparente l'attribuzione dei fondi.

Fatta salva la possibilità di attribuzione dei fondi nel quadro delle procedure ordinarie utilizzate dall'Autorità di Gestione, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria, sono state definite due modalità specifiche di attuazione delle azioni, a cui fanno riferimento le diverse misure e linee d'intervento, descritte più dettagliatamente nelle Schede di misura che seguono:

1. attuazione diretta di azioni da parte dell'Autorità di gestione per progetti di competenza ed interesse comunale;
2. affidamento diretto
3. affidamento di azioni ad enti e soggetti di terzo settore o privati tramite bando di gara;

Modalità attuativa (1) - attuazione diretta di azioni da parte dell'Autorità di gestione per progetti di competenza ed interesse comunale

Questa modalità si applica ai progetti di competenza ed interesse comunale, che rispondono a priorità e vincoli di pianificazione e programmazione locale. Si tratta di un meccanismo utilizzato prevalentemente per i progetti di riqualificazione architettonica ed infrastrutturale realizzati dal Comune all'interno del PUI.

Per questi progetti è stata avviata una procedura di coordinamento degli uffici comunali competenti in materia, al fine di garantire i tempi ed i contenuti della necessaria progettazione e programmazione di tutte le opere previste.

Il ruolo di coordinamento all'interno di questo gruppo tecnico di lavoro è svolto dal Settore Gestione del Territorio. Il ruolo di regia e la responsabilità ultima per il finanziamento e la realizzazione delle azioni previste dal programma, nei tempi e nei modi stabiliti, rimane di competenza dell'Autorità di Gestione.

Resta inteso che la normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, ove d'applicazione, sarà comunque rispettata.

Non sono al momento previste, ma non possono essere escluse, modalità innovative di finanziamento dei progetti e coinvolgimento di operatori privati, quali il *Project Financing* e le strutture consortili o società miste (L. 498/1992, DPR 533/1996, D.L. 267/2000), quali ad esempio le Società di Trasformazione Urbana (L. 127/1997), qualora si dovessero rivelare strumenti attuativi efficaci, consoni al conseguimento degli obiettivi del programma e coerenti con le normative e politiche europee.

SEZIONE PRIMA PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Modalità attuativa (2) – affidamento diretto

L'autorità di gestione affiderà direttamente al gruppo di progettazione che le ha dato assistenza per la partecipazione al bando PIC Urban del 2000, e successivamente nel 2002, ha predisposto il programma stralcio, il compito di fungere da unità metodologica. Tale compito sarà affidato ai sensi e nei limiti del Decreto Legislativo 15/3/95 n°157. L'autorità di gestione intende inoltre affidare totalmente o parzialmente l'attuazione delle misure 2.5 e 3.2 a società pubbliche sue partecipate.

Modalità attuativa (3) - affidamento di azioni ad enti e soggetti di terzo settore o privati tramite bando di gara

Nel caso di misure aperte, si applica una modalità attuativa che richiede la selezione delle singole iniziative, e relativi soggetti attuatori/beneficiari da ammettere a finanziamento attraverso procedure di evidenza pubblica, predisposte e regolamentate dall'autorità di Gestione del programma. Il percorso attuativo prevede le seguenti tappe fondamentali:

- predisposizione dei bandi e moduli di domanda;
- campagna informativa;
- raccolta domande;
- protocollo, verifica ammissibilità formale e conformità;
- istruttoria di merito;
- atti amministrativi di ammissione;
- comunicazione agli aggiudicatari;
- realizzazione dei progetti;
- pagamenti e controlli amministrativi.

Nella fase di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento l'Autorità di Gestione potrà essere coadiuvato da appositi gruppi di lavoro - quali strutture di coordinamento attuativo e progettuale - nonché da esperti interni ed esterni all'amministrazione stessa.

I progetti dovranno essere selezionati in modo da garantire la coerenza con gli obiettivi generali e specifici del programma; la fattibilità tecnica, economico-finanziaria, amministrativo-procedurale delle azioni.

I criteri di selezione saranno quindi mirati a soddisfare queste garanzie. Criteri premiali potranno essere riferiti al grado d'integrazione dell'azione e del soggetto proponente nel processo di costruzione del partenariato locale di programma.

SEZIONE PRIMA PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

8 – INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Per far conoscere il programma URBAN di Venaria Reale sono previste azioni a livello locale e a livello nazionale-internazionale.

Per quanto riguarda il livello locale si prevede di creare una struttura di comunicazione strettamente collegata con l'Ufficio Relazioni Esterne del Comune di Venaria Reale, ubicata nella casa Urban, che sviluppi una sistematica opera di informazione sia attraverso una newsletter da distribuire tramite gli operatori commerciali e la rete civica, sia gestendo un sito WEB.

Si definirà un'immagine coordinata attraverso lo studio e la realizzazione di un logo e di una linea grafica, in modo da rendere immediatamente riconoscibili gli interventi dell'iniziativa. Ciò servirà ad attuare una campagna di comunicazione, in modo da pubblicizzare le iniziative del programma stralcio e ricercare la massima partecipazione dei cittadini, attraverso la produzione di prodotti tradizionali e multimediali, sia da inserire sul sito internet, sia da distribuire a scopo promozionale.

L'organizzazione e la partecipazione a convegni, seminari, per la diffusione delle iniziative, dei risultati degli interventi, in termini di scambio di esperienze con altre città impegnate in programmi di riqualificazione urbana. L'organizzazione di eventi per cercare di coinvolgere al meglio la popolazione residente e beneficiaria degli interventi.

Utilizzando URBAN come motore di trasformazione sociale, culturale, economico, verranno attivate campagne mirate ad interfacciare la città con le nuove strategie evolutive volte a costruire redditività sul territorio anche in alternativa alla crisi industriale dell'area.

Per quanto riguarda il livello nazionale si prevede di partecipare alla costituenda rete delle città URBAN e quindi collaborare col programma di comunicazione, scambio e diffusione di buone pratiche; si cercherà inoltre di avviare una fattiva collaborazione con i Comuni di Torino e di Settimo Torinese, titolari di altri programmi Urban, per sviluppare in modo coordinato alcune azioni di comunicazione sulla strategia che sottende tali programmi, onde poterla diffondere a livello regionale e locale.

Per la comunicazione internazionale, il Comune di Venaria Reale intende aderire all'associazione Quartieres en Cris, che da quasi 10 anni svolge un'attività di collegamento tra le città impegnate in azioni di rinnovamento sociale e urbano. Venaria Reale, per la tipologia degli allestimenti che caratterizzeranno la reggia sabauda, intende porsi a capofila delle città sedi di residenze reali, allo scopo di favorire lo scambio di buone pratiche di ottimizzazione degli effetti di tali residenze sul territorio. Si pensi a titolo di esempio alle grandi routes turistiche quali i Castelli della Loira e affini. A livello locale l'iniziativa è progressivamente trasferibile al circuito delle residenze sabaude che circondano Torino e che ha alcune propaggini nel cuneese; residenze che da tempo sono oggetto di progetto culturale e turistico da parte della Regione Piemonte, la quale ha destinato al loro recupero e valorizzazione ingenti risorse prima attingendo ai fondi FIO poi ai fondi Comunitari. Inoltre l'esperienza è diffondibile e riproducibile in tutti i contesti analoghi nazionali ed europei. E' intenzione del Comune di Venaria Reale promuovere un'associazione delle città che ospitano regge, allo scopo di scambiare esperienze o produrre eventuali progetti transnazionali.

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

SEZIONE PRIMA
PARTE GENERALE

Tale processo dovrà garantire:

1. **L'INFORMAZIONE** in primo luogo verso i beneficiari finali, tutti i **CITTADINI**, prevalentemente i residenti nell'area oggetto del programma;
2. **L'INFORMAZIONE** alle amministrazioni e agli **enti pubblici**, ai **privati**, alle associazioni di categoria e alle organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi promossi e sul ruolo svolto dal Programma Urban Italia;
3. **Lo SCAMBIO DI CONOSCENZE** con le altre realtà impegnate in interventi di riqualificazione urbana e di sviluppo locale partecipato.

GLI STRUMENTI UTILIZZATI

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti si è prevede di utilizzare i seguenti strumenti di di comunicazione:

- **EVENTI E SEMINARI** di lavoro per affrontare le tematiche connesse all'adozione ed alla gestione di programmi complessi quali il Programma URBAN ITALIA. L'evento puntuale da condursi sotto forma di seminario: contiene – come strumento in sè – una forte carica simbolica, permette di veicolare i concetti principali contenuti nelle metodologie di intervento, consente la partecipazione di soggetti non inseriti in enti o organizzazioni riconosciute, diffonde l'utilizzo di nuovi "vocabolari" e "parole d'ordine" per la definizione del contesto. Con la partecipazione gli abitanti diventano *cittadini*;
- Creazione di un **IDENTITÀ GRAFICA**, che identifichi con un immagine ed un logo specifici tutte le iniziative che fanno capo al programma URBAN ITALIA. Tale immagine deve rafforzare l'idea di un processo quotidiano e collettivo, che renda riconoscibili e familiari gli interventi del programma, e deve essere utilizzata in tutti gli eventi e nelle pubblicazioni prodotte nel corso del programma;
- L'utilizzo di materiale cartaceo rivolto al grande pubblico contenente messaggi di tipo divulgativo: **MANIFESTI, PIEGHEVOLI, BROCHURES**: la diffusione costante di questo tipo di materiale consente di presidiare in forma attiva il territorio dando informazioni costanti e soprattutto coordinate sulle attività che vi si stanno svolgendo; la forma grafico letteraria obbliga alla chiarezza ed alla sinteticità dei concetti espressi per ottenere la massima divulgazione delle informazioni;
- La costituzione di gruppi tematici di portatori di interessi, il coinvolgimento di forum esistenti per lo sviluppo locale per utilizzare **FOCUS GROUP** di intervento sulle tematiche di progetto: consente di convogliare le energie espresse dai soggetti locali in analisi e proposte di intervento condivise e unitarie;
- L'apertura di un **PUNTO INFORMATIVO** e di promozione delle attività del programma, che funzioni anche come CENTRO DI ASCOLTO adibito come punto di contatto e di informazione. Tale struttura potrà portare avanti il lavoro svolto dall'ufficio già attivato nella fase di preparazione della candidatura, il quale ha permesso di attivare un potente strumento di costruzione del consenso intorno alle iniziative intraprese e di controllare costantemente gli effetti delle azioni intraprese e di elaborare dei correttivi metodologici sulla base degli effetti di feed-back rilevati;
- L'utilizzo di **QUESTIONARI ED INTERVISTE** per ottenere informazioni complementari a quelle che si possono acquisire da Enti e organizzazioni attive sul territorio e per elaborare le metodologie più appropriate al fine di ottenere i risultati più efficaci;
- **Momenti/eventi di PROGETTAZIONE PARTECIPATA**: in cui vengono mobilitate le risorse locali e si costruiscono unità di intenti a condizione che le modalità di lancio delle iniziative abbiano caratteristiche metodologiche tali da inibire le possibili azioni dirompenti di leaders e gruppi di pressione. Banco di prova della validità delle analisi

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

- e delle valutazioni espresse dai vari gruppi di lavoro e momento di massima creatività nella delineazione di "futuri virtuali" per il quartiere;
- **Allestimento di STANDS** in occasione di eventi e manifestazioni, allo scopo di portare le informazioni direttamente sul territorio, a tutti i cittadini ed in particolare ai residenti nell'area di intervento;
 - Realizzazione di un **SITO INTERNET**, che pubblicizzi ed informi sulle attività e gli interventi previsti dal programma. Il sito dovrà essere costantemente aggiornato e descrivere l'evoluzione delle fasi di attivazione del Programma;
 - Creazione di una **MAILING LIST**;
 - Organizzazione di eventi mirati alla sensibilizzazione degli abitanti attraverso **MOMENTI AGGREGATIVI** quali spettacoli teatrali, animazione o feste di quartiere. Si prevede in particolare che questi momenti vengano organizzati in contemporanea con le aperture dei cantieri così da preparare i cittadini alle future trasformazioni;
 - Installazioni ed **ALLESTIMENTI**, pubblicazione di manifesti e/o strutture temporanee nel quartiere che diffondano informazioni sugli interventi in atto e che diano visibilità ai lavori via via realizzati. Tali allestimenti serviranno ad accompagnare i classici cartelloni di segnalazione dei cantieri con un'informazione di tipo più comprensibile ed un linguaggio maggiormente legato alla vita quotidiana;
 - **CONFERENZE STAMPA**, informazione sui mass-media e prodotti multimediali.

La selezione di eventuali soggetti esterni che affiancheranno le strutture comunali nell'implementazione delle azioni di informazione e comunicazione avverrà sulla base di criteri relativi al livello di competenza e professionalità nell'ambito della comunicazione pubblica e istituzionale.

La validità del progetto di informazione, animazione e comunicazione verrà valutata attraverso gli indicatori descritti ed elencati nella tabella illustrata di seguito.

TABELLA DEGLI INDICATORI

Indicatori di realizzazione fisica

Popolazione di riferimento
n. punti informativi fissi e mobili
n. presenze eventi esterni
n. ore di apertura sportello informativo
n. newsletter
n. siti internet
n. prodotti multimediali
n. convegni e seminari
n. manifestazioni locali
n. passaggi su mezzi di informazione
n. pubblicazioni

Indicatori di risultato

Pop. raggiunta da attività informative/pop. residente
N. contatti sito internet
N. partecipanti convegni, seminari

Indicatori di impatto

Livello di conoscenza del programma da parte dell'opinione pubblica

SEZIONE PRIMA PARTE GENERALE

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

9 – SISTEMA DEGLI INDICATORI

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

Valutazione ex-ante e sistema degli indicatori.

Nel capitolo primo sono stati utilizzati i fattori di criticità che hanno giustificato la candidatura di Venaria Reale al PIC URBAN.

In questa parte del lavoro si descrivono gli indicatori utilizzati per definire più compiutamente il contesto nel quale si vuole adottare una determinata strategia di sviluppo (indicatori per l'analisi del contesto socio economico) sia gli indicatori mediante i quali si vogliono valutare gli effetti prodotti dall'attuazione del programma nei suoi aspetti generali (core indicator). Le schede relative alle singole misure a loro volta comprendono specifici indicatori (di risultato e di impatta) meglio descritti nella seconda parte del complemento di programma.

Indicatori per l'analisi del contesto socioeconomico

L'insieme degli indicatori del contesto socio economico hanno lo scopo di fornire una prima fotografia delle condizioni di partenza dell'area oggetto del programma. L'evoluzione degli indicatori nel periodo di attuazione del programma, suddiviso per anno, permette di fissare gli obiettivi quantitativi a cui tendere attraverso la realizzazione degli interventi.

Indicatori per l'analisi del contesto socioeconomico	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Numero di abitanti interessati						
Superficie interessata (mq)						
Tasso di disoccupazione totale						
Quota disoccupati di lunga durata nel totale						
Numero di imprese (per 1000 abitanti)						
Percentuale di Famiglie seguite dai servizi sociali						
Numero posti letto alberghieri ed extra						
Tasso di insuccesso scolastico (scuola media inferiore)						
Quota della popolazione con formazione universitaria qualificante (per 1000 abitanti)						
Posti negli asili nido per 1000 abitanti						
Reati per 10.000 abitanti						
Quota della popolazione di età inferiore a 14 anni						
Quota della popolazione di età superiore a 60 anni						
Imprese artigiane di eccellenza						
Mq di verde per abitante						
Lunghezza rete dei trasporti pubblici (km)						
N° frequentatori Musei e biblioteche locali						

1 – presentazione dell'ambito di intervento

2 – applicazione dell'analisi SWOT

3 – strategia obiettivi e assi prioritari

4 – elenco delle misure programmate

5 – piano finanziario

6 – condizioni di attuazione

7 – aspetti attuativi delle misure

8 – informazione e pubblicità

9 – il sistema degli indicatori

Core indicator

Per consentire un controllo sull'impatto del programma, si formalizza una serie di indicatori, definiti "core indicator", con la caratteristica di essere trasversali alle diverse misure previste dal programma e che forniscono una dimensione complessiva del contesto di riferimento.

Indicatori degli effetti prodotti dalla attuazione del Programma (core indicators)	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Numero di posti di lavoro esistenti						
Numero di imprese esistenti						
Numero di PMI esistenti oggetto di aiuti						
Numero di partecipanti alle misure di formazione/qualificazione						
Superfici di spazio verde (mq)						
Superfici di spazi pubblici (mq)						
Superfici di edifici pubblici (mq)						
Numero di posti in asili nido o giardini d'i						
Numero di posti letto alberghieri Numerosi posti letto extra alberghieri						
Lunghezza della rete di piste ciclabili (km)						

SEZIONE PRIMA
 PARTE GENERALE

- 1 – presentazione dell'ambito di intervento
- 2 – applicazione dell'analisi SWOT
- 3 – strategia obiettivi e assi prioritari
- 4 – elenco delle misure programmate
- 5 – piano finanziario
- 6 – condizioni di attuazione
- 7 – aspetti attuativi delle misure
- 8 – informazione e pubblicità
- 9 – il sistema degli indicatori**

SEZIONE SECONDA _ SCHEDE DELLE SINGOLE MISURE

1 – ASSE 1: COESIONE SOCIALE

Misura 1.1 – RETE CIVICA

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Coesione sociale

I2 - Obiettivi strategici

La misura 1.1 prevede azioni finalizzate alla creazione e gestione di luoghi di aggregazione per permettere ai gruppi ed alle persone dell'ambito Urban di lavorare e partecipare alle evoluzioni del proprio ambiente quotidiano di vita attraverso:

- il rafforzamento dell'identità culturale dei luoghi attraverso un percorso di ricerca storica sulla città di Venaria Reale e della sua promozione come centro turistico storico culturale compreso nel circuito delle Residenze Sabaude
- l'aumento in numero e varietà di offerte di servizi ai giovani e agli abitanti per avviare sia un processo di crescita culturale che di riqualificazione delle attività economiche
- la promozione di educazione alla territorialità, alla cittadinanza, alla partecipazione sociale alla consapevolezza dei diritti e doveri della persona per i ragazzi ed i giovani ,all'ascolto attivo ed alla pratica della solidarietà nei confronti dei cittadini
- il favorire lo sviluppo della cultura " del senso della comunità" promuovendo ed accompagnando forme di " autoorganizzazione",di attivazione e di messa in campo di progettualità autonome connesse con gruppi di diverse età
- la promozione della mediazione sociale e il supporto nella creazione e nel mantenimento di contatti, scambi interazioni ed integrazioni con realtà e risorse economiche e imprenditoriale locali

I3 - Linee d'intervento

La misura si compone di 5 linee di intervento specifiche:

1. predisposizione del luogo di aggregazione Caserma Beleno;
2. predisposizione del luogo di aggregazione Altessano;
3. arredi per i luoghi di aggregazione;
4. protagonismo giovanile;
5. spazio anziani.

Luogo di aggregazione Caserma Beleno

La Città di Venaria ha in corso di ultimazione il recupero di circa 300 mq destinati ad ospitare un punto di aggregazione rivolto in particolare agli anziani del centro storico. L'opera è finanziata dal Comune e dalla Regione.

Luogo di aggregazione Altessano

La Città di Venaria ha in corso di ultimazione la costruzione di un luogo di aggregazione nel quartiere di Altessano dalla superficie complessiva di 450 mq da destinare a centro sociale rivolto in particolare ai giovani. Tale opera è finanziata e finanziata con fondi regionali.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

Arredi per i luoghi di aggregazione

Si prevede di arredare i luoghi di aggregazione con suppellettili funzionali al loro funzionamento

Protagonismo giovanile

- progetto giovani a tratti tratteggiati: percorso di accompagnamento nella gestione dei centri giovanili
- coordinamento tavolo del sistema educativo: iniziative di promozione e consolidamento della rete civica
- Progetto "Io cittadino"

Differenti sono gli obiettivi

- offrire ai ragazzi ed ai giovani "l'opportunità di vivere la propria città e di costruire l'identità futura della propria città" trovando spazio, opportunità e modalità per soddisfare il proprio bisogno di svago, formazione e crescita, valorizzando le iniziative già esistenti radicate già nel territorio
- attivare luoghi di interazione per creare le condizioni di una "compresenza compatibile" tra gli abitanti, i servizi pubblici, le attività commerciali e produttive dell'area in quanto luoghi di interazione sociale in cui rafforzare le reti sociali vecchie e nuove forme di socialità
- favorire "l'emersione nella comunità di soggetti "capaci, interessati e competenti a offrire il proprio contributo e punto di vista alla realizzazione delle linee di attività
- fornire un'opportunità di incubazione per piccole attività amatoriali nel quartiere con "possibilità futuro di sviluppo economico culturale ed occupazionale" legate ad esempio ai diversi generi teatrali e musicali, al video, alla produzione di artigianato artistico, alla pratica di attività tradizionali ed innovative nello sport e nel tempo libero
- costituire "luoghi di concertazione e di coordinamento e programmazione" circa le politiche a favore dei ragazzi e dei giovani improntate ad un equilibrio fra istituzioni e comunità, servizi e reti familiari o sociali

Spazio anziani

Accoglienza ascolto e auto-aiuto

Cultura della terza età e turismo sociale e della città di Venaria

Musica ,cinema e attività di tempo libero

Differenti sono gli obiettivi:

- promozione ed accompagnamento rispetto a forme di " autoorganizzazione" , di attivazione e di messa in campo di progettualità autonome connesse con gruppi di età diversa
- promozione della cultura di "consapevolezza di un ruolo costruttivo e propositivo dell'anziano" praticando attività sociali , culturali e promozionali per il proprio quartiere e la propria città
- collaborazione tra i servizi sociali, sanitari culturali e il Volontariato che operano nell'ambito Urban diventando un punto di riferimento e di rete che " incrementa e sostiene l'opera del prendersi cura di gruppi di anziani"
- favorire e "mantenere le abilità" e le capacità fisiche e psichiche favorendo "la socializzazione "e prevenendo situazioni di isolamento e di solitudine

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

14 - Tipologia di azioni

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
68	Strutture attività socio assistenziali	1	Centri di informazione/sportelli
68	Strutture attività socio assistenziali	2	Centri di accoglienza
68	Strutture attività socio assistenziali	3	Altre strutture
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	112	Studio e analisi economica e sociale
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	122	Orientamento, consulenza formazione
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	172	Funzionamento organi consultazione concertazione
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	182	Creazione sviluppo reti/partenariati

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Il beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono gli anziani i ragazzi e i giovani , gli istituti scolastici le associazioni culturali e sportive ed i residenti dell'ambito Urban

II3 - Procedure attuative.

La realizzazione della misura richiede

- una fase di lavoro di aggancio e di contatto dei i giovani e degli anziani , conoscenza delle sedi e delle reti già esistenti sia strutturate che spontanee con particolare attenzioni a soggetti o gruppi che manifestano problemi di integrazione sociale o si propongono con iniziative innovative o propositive
- individuazione e realizzazione dei progetti proposti da nuovi committenti definendo la fattibilità e le modalità attuative e i criteri di selezione in coerenza e rispondenza con le necessità di integrazione sostanziale, procedurale e temporale al programma Urban e degli obiettivi della misura
- individuazione dei soggetti ideatori e incaricati all'attuazione dei progetti individuati, ruolo dei partner del progetto, compiti e responsabilità, definizione dei documenti concordati tra le parti
- definizione dei piani di finanziamento e del piani di lavoro relativamente a progetti ed interventi integrati tra diversi soggetti o partners organizzazioni pubbliche, private e di volontariato a livello di area Urban

II4 - Fasi attuative

Per l'attuazione di entrambi le linee di intervento si prevede il seguente percorso :

- ricerca sul territorio attraverso interviste mirate a cittadini privilegiati singoli o gruppi al fine di sollecitare ed individuare la domanda o le iniziative coerenti con gli obiettivi del programma Urban e produzione di un rapporto e materiale divulgativo
- individuazione dei siti e dei comitati commitenti
- studio e verifica della fattibilità dei progetti
- implementazione nuove proposte e riprogettazione attività già in

Per entrambi le linee di intervento si prevedono l'implementazione delle attività che già vengono svolte con i progetti "lo cittadino" che hanno già avanzato l'idea progetto e ne stanno sostenendo l'attuazione

Nei casi considerati verranno riviste e ridefinite le caratteristiche delle associazioni e dei gruppi che potranno accedere in forma integrativa ai finanziamenti e i criteri puntuali di valutazione

II5 - Criteri di selezione

Per quanto riguarda la selezione dei soggetti proponenti differenti e nuovi progetti ,lo staff Urban, l'unità metodologica produrranno un apposito bando di concorso ove saranno

- criteri di ammissibilità
- priorità dei progetti
- piano di gestione

II6 - Normativa di riferimento

Legge 8/11/200,n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

Legge 28 agosto 1997, n 285. Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Disposizioni legislative per l'imprenditoria femminile e giovanile

Disposizioni legislative per la disciplina delle cooperative sociali

Legge 7 dicembre 2000,n.383 Disciplina delle associazioni di promozione sociale

Disposizione legislative regionali in materia di valorizzazione dell'associazionismo locale ,di erogazione dei contributi ,di promozione della tutela e dello sviluppo delle attività teatrali e dei beni culturale e delle attività di teatro, di prosa e musicali

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi saranno definite negli appositi bandi attuativi.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
 complessivo

6 – cronoprogramma

Piano finanziario di misura							
Misura 1.1 rete civica	Spesa totale in m€	Spesa pubblica					Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
1.1.a) luogo di aggregazione Beleno	384,33	384,33		180,56	203,77		
1.1.b) luogo di aggregazione Altessano	974,55	974,55			974,55		
1.1.c) arredi per i luoghi di aggregazione	150,00	150,00	150,00				
1.1.d) protagonismo giovanile	80,00	80,00	80,00				
1.1.e) spazio anziani	20,00	20,00	20,00				
totale	1608,88	1608,88	250,00	180,56	1178,32		

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV3 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
N. centri di aggregazione creati e potenziati	2
Indicatori di risultato	
Presenza media giornaliera nei due centri	100
Numero di iniziative attivate	20 iniziative l'anno
Numero iscritti alle associazioni	Aumento del 20%
Indicatori di impatto	
grado di soddisfazione degli utenti	Dato da rilevare

Misura 1.2 – BORSA DEI SERVIZI ALLE FAMIGLIE
Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Coesione sociale

I2 - Obiettivi strategici

La misura 1.2 ha come obiettivo l'intervento integrato per la lotta all'esclusione sociale e alla prevenzione dell'emarginazione e al disagio sociale delle famiglie

La misura si propone di sviluppare azioni per rispondere alla domanda di servizi che le famiglie della zona esprimono. Dai dati rilevati emerge una domanda sociale non soddisfatta dalla rete istituzionale che necessita di essere meglio conosciuta nei suoi aspetti specifici e qualificanti attraverso un'azione di approfondimento e di monitoraggio.

Si intende perseguire le seguenti finalità:

- Promuovere una offerta di servizi per affrontare il disagio e alle difficoltà dell'organizzazione familiare del vivere quotidiano che rappresenta però un impegno ed un costo non secondario rispetto al bilancio familiare
- Progettare servizi più flessibili che si adattano alla varietà dei bisogni delle situazioni familiari e individuali attraverso il riconoscimento alle persone e alle famiglie della possibilità di scegliere ed alternare le forme di aiuto e sostegno rivolte ai diversi soggetti del nucleo
- attivare attorno alla domanda di aiuto dei circuiti virtuosi mediante la collaborazioni tra differenti reti sociali per costruire un clima di accompagnamento e di accoglienza attiva e sviluppare una cultura di inclusione partecipazione e crescita
- favorire il superamento di una diffusa condizione di distanza fra i cittadini ed il territorio socialmente organizzato con l'ideazione e all'implementazione progettuale tra istituzioni terzo settore e cittadini per il miglioramento della vita delle famiglie ed in particolare del benessere delle nuove generazioni dall'infanzia all'adolescenza

I3 - Linee d'intervento

Si prevedono tre linee di intervento:

- 1.1 a favore dei nuclei familiare in situazione di agio e disagio
- 1.2 verso le donne per favorire o mantenere l'attività lavorativa
- 1.3 a favore degli anziani o soggetti portatrici di disabilità fisica o psichica con situazioni di mancanza parziale di autonomia e con difficoltà ambientali

Il Centro Borsa alle famiglie è un progetto chiave dell'asse 1 e del programma di intervento sociale dell'ambito considerato e rappresenta una filosofia orientata ad una forte spinta di innovazione della pratica di intervento sociale e territoriale, attorno a cui potranno ruotare e nascere nuove iniziative

Le linee di intervento intendono favorire

- la conciliazione tra la vita lavorativa e la vita familiare con interventi più vicini ai tempi di vita delle famiglie, integrativi dei servizi tradizionali (nidi, scuole)
- promuovere la cultura di reciprocità e di solidarietà nelle relazioni familiari, di vicinato e tra generazioni
- riconoscere la famiglia come soggetto e risorsa, dando importanza alla stabilità dei legami familiari e mettendo a disposizione opportunità e risorse che la favoriscano
- la garanzia di accesso ai diritti di cittadinanza a tutti gli abitanti del territorio

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Questa linea di intervento consente la strutturazione di un percorso partenariale di approfondimento dei contenuti e delle modalità innovative che possono costituire le premesse per la costruzione di azioni di imprenditorialità od autogestione

Linee di intervento di cui è già stato verificato la necessità in relazione alle domande non soddisfatte ma rilevate dai servizi:

- Servizio educatrici famigliari ed istituzione dell'albo comunale delle/ dei baby sitter
 Obiettivo: promuovere ,coordinare e facilitare l'esperienza di custodia educativa temporanea dei figli tra i genitori in termini di aggregazione spontanea e di solidarietà reciproca in una condizione di vicini di casa, un luogo in cui il bambino possa sperimentare e sviluppare le proprie capacità cognitive, relazionali, motorie
- Servizi di tregua alle famiglie con carico famigliare pesanti per la presenza di anziani non autosufficienti o portatori di handicap, per
- Obiettivo: alleviare il menage ed offrire interventi di qualità con il controllo pubblico e ridare fiducia alle famiglie
- Servizio di accompagnamento nelle attività di tempo libero per portatori di handicap ed anziani con l'azione di partners differenti quali volontariato ,servizio civile , imprese sociali no profit
 Obiettivo: fornire alle famiglie servizi di tregua di vicinato o di accompagnamento per necessità quotidiane costituendo una rete civica di solidarietà sociale ed evitare l'insorgere di vaste zone di esclusione sociale

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

14 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
68	Strutture attività socio assistenziali	1	Centri di informazione/sportelli
68	Strutture attività socio assistenziali	2	Centri di accoglienza
68	Strutture attività socio assistenziali	3	Altre strutture
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	112	Studio e analisi economica e sociale
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	122	Orientamento, consulenza formazione
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	172	Funzionamento organi consultazione concertazione
11	Dispositivi qualificazione sistema di governo	182	Creazione sviluppo reti/partenariati

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Il beneficiario finale della misura e il Comune di Venaria Reale

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono le nuove coppie particolarmente se in attesa di un figlio, le famiglie in situazione di difficoltà nel reperimento di servizi per consentire l'attività lavorativa o per la presenza di una situazione di cura verso un componente, operatori sociali, insegnanti famiglie con ragazzi in età della scuola dell'obbligo e nel biennio delle scuole superiori

II3 - Procedure attuative.

La misura è realizzata da uno specifico accordo tra il Comune, le associazioni di volontariato coinvolte e da imprese non profit utilizzando una parte della Casa Urban quale struttura di servizi innovativa, in grado di radicarsi e permanere nell'ambito previsto, modello per altre strutture in ambito locale.

La sua attuazione richiede la definizione di un processo che comprende:

- l'identificazione dei bisogni e delle domande in concertazione con i soggetti locali
- l'approfondimento della fattibilità amministrativa, finanziaria, tecnica e gestionale
- la definizione del modello partenariale di gestione sostenibile ed il suo avvio
- l'individuazione dei soggetti competenti per lo svolgimento delle attività previste tramite modelli di accordo specifici con soggetti pubblici e di imprese no profit operanti sul territorio definiti di volta in volta nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali

II4 - Fasi attuative

Nell'insieme sono previste le seguenti tappe:

- Ricerca per approfondire la conoscenza e l'individuazione delle domande sociali relative al mercato dell'utenza in relazione all'analisi socio demografica ed ai dati rilevati dai servizi istituzionali (Comune, Asl, Scuola ecc) da effettuarsi nei primi tre mesi dello avvio della misura
- Costruzione di relazioni con tutti i soggetti territoriali
- Stesura del piano attuativo e del modello organizzativo, dell'articolazione delle funzioni specifiche nel Centro Borsa alle famiglie e di quelle presenti negli altri servizi territoriali già esistenti
- Attivazione della partnership locale tramite modelli di accordo e di convenzione, identificazione del soggetto gestore
- Elaborazione del progetto ed attivazione degli interventi previsti, della gestione e affidamento, delle attività e delle modalità di finanziamento
- Verifica e consolidamento

II5 - Criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti puntualmente in collaborazione con lo staff Urban e l'Unità metodologica di assistenza tecnica sulla base di una attenta analisi della realtà delle associazioni di volontariato e delle imprese no profit presenti sul territorio. In linea di massima saranno selezionate secondo le seguenti indicazioni:

- Rispondenza e coerenza con gli obiettivi del Programma Urban ed integrazione nei confronti con gli altri progetti Urban
- Rispondenza e coerenza con gli obiettivi della misura e delle linee di intervento
- Grado di coinvolgimento della popolazione locale
- Coerenza ed integrazione con le politiche e la programmazione in materia in ambito locale Regionale e nazionale

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

- Competenza ed esperienza del soggetto beneficiario nel progettare ed avviare servizi
- Piano di lavoro
- Fattibilità amministrativa e finanziaria gestionale
- Sostenibilità e replicabilità degli interventi

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

II6 - Normativa di riferimento

Legge 8/11/2000, n 328
 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi
 Legge 28 agosto 1997, n 285
 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
 Disposizioni legislative sulla famiglia ,sui congedi parentali., sulla parità fra donna-uomo
 Disposizione sulla legge sul lavoro (Biagi)
 Disposizioni legislative specifiche di settore (anziani, disabili ecc)

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi saranno definite dai rispettivi bandi attuativi

Sezione III- Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura 1.2 servizi alle famiglie	Spesa totale in m€	Spesa pubblica					Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
servizi alle famiglie	350,00	350,00	350,00				

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'analisi del contesto sociale ha evidenziato una scarsa coesione sociale: problemi legati all'invecchiamento della popolazione ,forti disagi di famiglie multiproblematiche, dispersione scolastica, disoccupazione femminile e maschile di lunga durata, rilevante incremento di nuove coppie sia nell'area considerata che nelle zone limitrofe .

Nell'affrontare tali fattori di disagio e di integrazione sociale la misura persegue i seguenti obiettivi specifici dell'asse:

- dare una risposta alla domanda di servizi che esprimono le famiglie della zona, ma non soddisfatta dalla rete istituzionale
- qualificare l'offerta alle famiglie a sostegno del nucleo sia delle fasce più deboli che della popolazione media migliorando ,potenziando e diversificando i servizi sociali sanitari ed assistenziali esistenti in funzione dei bisogni degli abitanti dell'ambito individuato
- promuovere ricerche e azioni innovative e sperimentali in materia di gestione urbana che colleghino il territorio alle istituzioni e lo rendano luogo di sperimentazione
- sviluppare attività di ricerca ,messa in rete, comunicazione e identificazione di nuove metodologie di intervento

- predisporre processi di informazione e coinvolgimento sia degli operatori che degli abitanti per migliorare la qualità dei servizi

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

IV2 - Coerenza con le politiche comunitarie

La misura si pone in coerenza con le azioni di integrazione sociale enunciate nell'ambito del Quadro di azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'unione europea.

Particolare considerazione è rivolta alla sperimentazione di soluzioni innovative e integrate che tengano conto delle specifiche esigenze della popolazione esistente nell'area considerata

Priorità nell'azione è rivolta all'infanzia alle famiglie e all'inserimento delle donne nell'ambiente lavorativo favorendo così le pari opportunità

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

IV3 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
N. di posti creati in servizi per l'infanzia	25
N. di donne che fruiscono dei nuovi servizi	
N. di coppie che fruiscono dei nuovi servizi	
N. anziani che fruiscono dei nuovi servizi	
Indicatori di risultato	
Incremento dellaPop servita da servizi socio sanitari e assistenziali creati e potenziato	25%
Indicatori di impatto	
Tasso di scolarità	Aumento del 10%
Tasso di accesso degli utenti ai servizi	Aumento del 10%
Grado di soddisfazione degli utenti che hanno fruito dei servizi nuovi o potenziati	Aumento del 10%

Misura 1.3 – RISTRUTTURAZIONE AUDITORIUM DEL LICEO GOBETTI

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Coesione sociale

I2 - Obiettivi strategici

L'obiettivo dell'intervento è quello di arricchire la dotazione di spazi collettivi qualificati nella città di Venaria, mediante il recupero dell'auditorium del Liceo Gobetti. Questa struttura è collocata nelle immediate vicinanze di un complesso di edilizia residenziale pubblica multiproblematica alla cui riqualificazione il Comune è particolarmente impegnato. Attraverso questo recupero si vuole fare della scuola non più un luogo di conflitto tra i giovani del quartiere e gli allievi del liceo, che provengono da un territorio molto più vasto, ma un luogo di inclusione attraverso la proposizione, alla popolazione del quartiere, di attività sociali culturali e formative da parte della scuola. Questa struttura potrà operare in sinergia con il vicino luogo di incontro Altessano. (vedi misura 1.1)

I3 - Linee d'intervento

La misura si compone di due linee di intervento:

1. riqualificazione fisica dell'auditorium;
2. dotazione di arredi per l'auditorium.

Riqualificazione fisica dell'auditorium

L'auditorium del Liceo Scientifico Gobetti attualmente non è utilizzato a causa dell'elevato degrado in cui versa, la Provincia di Torino ha deliberato la sua ristrutturazione che comprende il totale rifacimento dell'impianto elettrico e la sua messa a norma, il rifacimento del controsoffitto, l'abbattimento di un corpo esterno.

Dotazione di arredi per l'auditorium

La provincia arrederà l'auditorium con fondi messi a disposizione della legge 388/2000.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
	Strutture attività scolastiche		

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Destinatari della misura sono gli allievi del Liceo e gli abitanti del Comune di Venaria Reale

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

II3 - Procedure attuative.

I lavori di ristrutturazione e l'acquisto degli arredi saranno programmati e attuati dal servizio programmazione, progettazione e realizzazione edilizia scolastica della Provincia di Torino.

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura 1.3 ristrutturazione dell'auditorium del Liceo Gobetti	Spesa totale in m€	Spesa pubblica					Finanz iamen ti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubbli ci in m€	
ristrutturazione dell'auditorium del Liceo Gobetti	310,00		80,00			230,00	

- 1 – asse 1
- 2 – asse 2
- 3 – asse 3
- 4 – asse 4
- 5 – quadro economico complessivo
- 6 – cronoprogramma

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

IV3 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
Riqualificazione auditorium scolastico	si
Indicatori di risultato	
Numero di iniziative realizzate all'interno dell'auditorium	15 l'anno
Indicatori di impatto	
Popolazione coinvolta nelle manifestazioni	1500

Misura 1.4 – CENTRO DI FORMAZIONE CASA DI CARITA'

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Coesione sociale

I2 - Obiettivi strategici

Favorire l'intervento dell'ente di formazione "Casa di Carità" nella zona. Questo ente attivo da più di 80 anni nella realtà torinese ed ha aperto, un centro che si propone di avviare a formazione oltre 250 allievi/anno, con l'attivazione di corsi formativi di base, post secondari di formazione continua ed aggiornamento.

I3 - Linee d'intervento

La misura 1.4 prevede una linea d'intervento:
un intervento di natura privata che prevede un investimento a totale carico dell'ente attuatore di 256.496,00€ per la ristrutturazione organica di un immobile adibito ad istituto scolastico di proprietà comunale ove far svolgere i corsi di formazione ed acquisto di attrezzature per lo svolgimento dei corsi.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

352 – Risanamento di aree urbane

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
	Riqualificazione di edificio per scopi formativi		
	Attivazione di corsi di formazione		

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono i cittadini dell'area Urban bisognosi di formazione

II3 - Procedure attuative. (Responsabile di misura: Intervento privato)

La misura è realizzata dall'ente di formazione così come specificato nell'apposita convenzione di locazione e di utilizzo dell'immobile stipulata con il Comune di Venaria Reale.

II4 - Fasi attuative

La misura è stata in parte già stata realizzata

II5 - Criteri di selezione

la misura non è soggetta a sistemi di selezione

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

Piano finanziario di misura							
Misura 1.4 Centro di formazione Casa di Carità	Spesa totale in m€	Spesa pubblica					Finanziam enti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
Ristrutturazione edificio e acquisti attrezzature	371,50	371,50					371,50

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'analisi del contesto sociale ha evidenziato la presenza di popolazione con basso livello formativo. Nell'affrontare tale fattore di disagio la misura persegue l'obiettivo di offrire un ventaglio di opportunità formative, con corsi strutturati su diversi livelli di qualifica.

Nel periodo 2000-2004 sono stati attivati 88 corsi di formazione con particolare attenzione per i corsi di formazione continua ed occupati (58 corsi) con la presenza di 1723 formati residenti nell'ambito URBAN.

Si prevede un funzionamento sino al 2007 con l'attivazione di ulteriori 95 corsi.

IV2- Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
Ristrutturazione locali comunali dedicati ad istituto scolastico	si
Indicatori di risultato	
Numero di corsi attivati	20 l'anno
Indicatori di impatto	
Numero di cittadini che hanno usufruito dei corsi di formazione	500 l'anno

Misura 1.5 – CENTRO DI OSPITALITA' (FORESTERIA)

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

11 - Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Coesione sociale

12 - Obiettivi strategici

La misura ha come obiettivo la realizzazione di una foresteria destinata ad ospitare gruppi giovanili interessati a conoscere il patrimonio storico artistico del comune di Venaria (centro storico, Reggia Sabauda, Parco della Mandria) tutelato dall'UNESCO come tesoro dell'umanità e oggetto di un piano di valorizzazione in corso di attuazione, che comporta investimenti complessivi di 250 milioni di €. Questa foresteria deve ad favorire lo sviluppo di un turismo culturale legato fasce giovanili. Favorire, inoltre lo sviluppo delle attività universitarie ubicate nella Reggia, allargando la gamma di servizi offerti agli studenti.

13 - Linee d'intervento

La misura 1.5 prevede una linea d'intervento:

Realizzazione del centro di ospitalità (foresteria) per giovani con 30 posti letto, che consenta di accogliere gruppi di turismo scolastico, ospitare le attività di scambio legate al programma URBAN e alle manifestazioni sportive cittadine.

14 - Tipologia di azioni

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
	Casa/albergo giovanile		

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

111 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

112 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono i soggetti che intenderanno avvalersi della foresteria, come gruppi di turismo scolastico e allievi della costituenda scuola per il restauro dei beni architettonici.

113 - Procedure attuative. (Responsabile di misura: struttura Nuova Venaria – Arch. M. Bertolusso)

Il soggetto individuato come responsabile di misura è una struttura interna del comune di Venaria che cura la progettazioni e l'esecuzione delle opere legate allo sviluppo economico e turistico del Comune di Venaria. In questo specifico caso tale struttura provvederà, di concerto con lo staff Urban e con l'unità metodologica di assistenza tecnica del programma, alla progettazione dell'opera e ne seguirà la realizzazione.

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

II4 - Fasi attuative

La realizzazione del centro di ospitalità richiede:

- La progettazione dell'opera da parte della struttura di progettazione comunale;
- La realizzazione dell'opera;
- L'individuazione di un piano di gestione che permetta il suo funzionamento

II5 - Criteri di selezione

Per quanto riguarda la selezione del soggetto gestore del centro di ospitalità, lo staff Urban e l'unità metodologica, produrranno un apposito bando di concorso sulle indicazioni emerse dall'individuazione del piano di gestione.

II6 - Normativa di riferimento

Dir. 93/37/CEE del 14.6.1993 *Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori*

Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 402, *Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE*

Decreto Legislativo 17 Marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*

Decreto Legislativo 25 novembre 1999, n.525, *Attuazione della direttiva 98/4/CE che modifica la normativa comunitaria sulle procedure di appalti nei settori esclusi*

Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, *Attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi, e 93/38/CEE, limitatamente ai concorsi di progettazione*

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione fisica dell'opera sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Non sono previste spese ammissibili per la gestione.

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura								
Misura Centro ospitalità (foresteria)	1.5 di	Spesa totale	Spesa pubblica			Spesa locale pubblica		Finanzia menti privati
			Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
Realizzazione fisica		680,00	680,00	680,00				

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'intervento previsto assume una funzione strategica per realizzare l'obiettivo di aumentare i posti letto a disposizione per il turismo culturale. In questo specifico intervento si enfatizza la realizzazione di posti letto da offrire a costi contenuti, proprio per soddisfare l'esigenza di attrarre quote di turismo studentesco.

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
 complessivo

6 – cronoprogramma

IV3 - Il sistema degli indicatori

<i>Indicatori di realizzazione fisica</i>	<i>Valore obiettivo</i>
N. di camere realizzate	5
N. di posti letto realizzati	30
<i>Indicatori di risultato</i>	
<i>Indicatori di impatto</i>	
Numero di persone ospitate nella struttura	4000 soggiorni

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

2 – ASSE 2: RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

Misura 2.1 – CITTA' CICLABILE

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 2 – Riqualificazione ambientale

I2 - Obiettivi strategici

Obiettivo principale della misura 2.1 è di migliorare la mobilità nell'area, attraverso la realizzazione di una rete di piste ciclabili, in modo da favorire gli spostamenti ecocompatibili della popolazione. La misura si inserisce in un programma di interventi organici tesi alla realizzazione di rete provinciale di piste ciclabili connettendo in particolare la Città di Torino con la Reggia e il Parco Regionale della Mandria.

I3 - Linee d'intervento

La misura 2.1 contiene due linee di intervento sono in corso di realizzazione:

- una pista ciclabile che collega le Reggia al sistema delle piste ciclabili torinesi fiancheggiando il torrente Ceronda e il fiume Stura. La pista ciclabile si sviluppa per una lunghezza di 3,5 Km. Pista ciclabile Greenways.
- un ulteriore tratto sulla sede stradale sulla cosiddetta spina reale che percorre il vecchio tracciato di collegamento tra Torino e la Reggia della lunghezza, nel tratto di Venaria di 4 Km.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

317 – Trasporti urbani

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
37	Trasporti urbani	4	Sistemi integrati

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari finali della misura sono i cittadini fruitori della pista ciclabile.

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II3 - Procedure attuative

Progetto Greenways: responsabile del progetto ufficio Nuova Venaria
Tale misura è interamente finanziata dalla Regione Piemonte e dal Comune di Venaria nell'ambito del Programma Integrato d'Area rientrante nel DOCUP 2002-2006 della Regione Piemonte.
Progetto spina reale: responsabile del progetto area Lavori Pubblici nella persona del Geometra Renato Cossu.
L'opera in via di ultimazione gode di cofinanziamento regionale.

II4 - Fasi attuative

Le fasi di realizzazione sono in coerenza con quanto stabilito dalle norme attuative del programma regionale di riferimento. Misura in fase di realizzazione.

II5 - Criteri di selezione

I criteri di selezione dei soggetti che realizzano l'opera sono coerenti e subordinati alle disposizioni previste in materia di LLPP. Con contratto di appalto sottoscritto in data 29.04.03 rep. N. 9764 sono stati affidati i lavori di realizzazione al Consorzio fra Costruttori Società Cooperativa a.r.l. con sede in Reggio Emilia.

II6 - Normativa di riferimento

Dir. 93/37/CEE del 14.6.1993 *Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori*
Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 402, *Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE*
Decreto Legislativo 17 Marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*
Decreto Legislativo 25 novembre 1999, n.525, *Attuazione della direttiva 98/4/CE che modifica la normativa comunitaria sulle procedure di appalti nei settori esclusi*
Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, *Attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi, e 93/38/CEE, limitatamente ai concorsi di progettazione*
Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 *Norme in materia di trasporto pubblico locale (In attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422)*

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie d'azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III2 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura 2.1 Città ciclabile	Spesa totale in m€	Spesa pubblica					Finanzia menti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubbli ci in m€	
Città ciclabile	3.204,32			1.666,15	1.538,17		

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura è coerente con l'obiettivo specifico di miglioramento dei trasporti pubblici e dell'accessibilità dei residenti e dei cittadini del quadrante nord-ovest dell'area metropolitana, in particolare per coloro con maggiori difficoltà di spostamento.

sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
Km di pista realizzata	7,5
Indicatori di risultato	
Aumento % popolazione residente che fruisce delle piste ciclabili	10
Indicatori di impatto	
Riduzione emissioni inquinanti (CO, Nox, polveri)	

Misura 2.2 – IMPIANTO SPORTIVO DI ALTESSANO

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 2 – Riqualificazione ambientale

I2 - Obiettivi strategici

Obiettivo principale della misura è di aumentare la dotazione di impianti sportivi a livello cittadino realizzando una connessione con la misura 2.1 Città Ciclabile e la misura 1.5 centro di ospitalità, al fine di realizzare un vero e proprio polo di attrazione turistico sportivo. Operare inoltre una riqualificazione organica delle sponde del torrente Ceronda luogo ove è ubicato l'intervento.

I3 - Linee d'intervento

Un'unica linea di intervento consistente nella costruzione dell'impianto sportivo sull'area dell'ex Casermette di Altessano, si tratta della costruzione del primo lotto di un impianto sportivo comunale, composto da due campi di calcio regolamentari in erba naturale attrezzati di tribune, due campi per il settore giovanile, due campi da calcetto, quattro campi da tennis e verde attrezzato a completamento dell'area. L'opera è finanziata dal Comune e dalla Regione. All'interno di questo complesso sarà realizzato il centro di ospitalità. (Azione 1.5)

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

352 – Risanamento di aree urbane

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
67	Riqualificazione urbana	1	Verde pubblico
67	Riqualificazione urbana	2	Arredo urbano
66	Strutture per turismo/tempo libero	3	Strutture/spazi att. Sportive

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari finali della misura sono i cittadini di Venaria Reale.

II3 - Procedure attuative (responsabile della misura: Ufficio Nuova Venaria-Arch. M. Bertolusso)

Tale misura è interamente finanziata dalla Regione Piemonte con fondi DOCUP 2000-2006, dalla Provincia di Torino e dal comune di Venaria Reale con fondi propri.

II4 - Fasi attuative

Le fasi attuative sono in coerenza con quanto stabilito dalle norme attuative della legge regionale di riferimento. Misura in fase di realizzazione.

II5 - Criteri di selezione

I criteri di selezione dei soggetti che realizzano l'opera sono coerenti e subordinati alle disposizioni regionali relative al programma di riferimento.

II6 - Normativa di riferimento

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Dir. 93/37/CEE del 14.6.1993 *Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori*
Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 402, *Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE*
Decreto Legislativo 17 Marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*
Decreto Legislativo 25 novembre 1999, n.525, *Attuazione della direttiva 98/4/CE che modifica la normativa comunitaria sulle procedure di appalti nei settori esclusi*
Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, *Attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi, e 93/38/CEE, limitatamente ai concorsi di progettazione*

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie d'azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III2 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura 2.1 Impianto sportivo ex Casermett e Altessano	Spesa totale	Spesa pubblica			Spesa locale pubblica		Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
Impianto sportivo	10.403,76	10.403,76		6.405,33	2.607,59	1390,84	

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura è coerente con l'obiettivo specifico della riqualificazione ambientale al fine di promuovere nuove strutture sportive e ricreative.

sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
mq di superficie riqualificata	110.000 mq
Impianti realizzati	10
Parcheggi	13.500 mq
Aree verdi	44.000 mq
Indicatori di risultato	
N° di iniziative attivati	
Domanda potenziale in ore di utilizzo	320.000 ore/anno
Indicatori di imp	atto
N° di utenti	25.000/anno

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Misura 2.3 – CASA URBAN

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 2 – Riqualificazione ambientale

I2 - Obiettivi strategici

La misura ha come obiettivo la riqualificazione fisica di un edificio della centrale Piazza Dell'Annunziata da dedicare ad accogliere funzioni pubbliche. L'obiettivo principale è di concorrere al processo di trasformazione dell'intero ambito urbano oggetto del programma URBAN nella direzione di rendere le strutture pubbliche più attraenti e funzionali per gli abitanti, i visitatori, i turisti e dove far sorgere anche funzioni specifiche per le attività economiche e produttive.

I3 - Linee d'intervento

La misura prevede la realizzazione della "casa Urban": vale a dire lo spazio fisico che deve comunicare alla popolazione di Venaria, ospitando servizi alle famiglie e alle imprese, mostre permanenti e locali per i giovani, l'articolazione e complessità del programma.

La casa Urban sarà ospitata in uno stabile sito in posizione centrale recentemente acquisito dal Comune nel quale troveranno sede lo staff del Programma URBAN locale ed il Comitato di Sorveglianza. Saranno inoltre localizzate nella Casa URBAN la "Borsa incontro domanda-offerta privata di servizi alla persona" e il "Centro servizi per lo sviluppo economico dell'area URBAN", e le strutture addette alla comunicazione e all'accompagnamento locale ed un centro di aggregazione multifunzionale. La superficie complessiva recuperata è stimata in 1.400 mq.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

352 – Risanamento di aree urbane

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
66	Strutture per turismo/tempo libero	2	Strutture/spazi att. Socioculturali

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

I Cittadini di Venaria Reale

II3 - Procedure attuative. (Responsabile di misura: Ufficio Nuova Venaria)

Il soggetto individuato come responsabile di misura è una struttura interna del comune di Venaria che realizza le progettazioni e segue le fasi di realizzazione. In questo specifico caso tale struttura provvederà, di concerto allo staff Urban ed all'unità metodologica di assistenza tecnica del programma, alla progettazione dell'opera e ne seguirà la realizzazione.

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II4 - Fasi attuative

La realizzazione della "casa Urban" richiede:
La progettazione dell'opera da parte della struttura di progettazione comunale;
La realizzazione dell'opera;
L'individuazione di un piano di gestione che permetta il suo funzionamento

II5 - Criteri di selezione

I soggetti che realizzeranno l'opera saranno selezionate secondo i criteri previsti dalle norme vigenti.
Per quanto riguarda il piano di gestione, lo staff Urban e l'unità metodologica, produrranno un apposito progetto per l'utilizzazione dello spazio di nuova realizzazione.

II6 - Normativa di riferimento

Dir. 93/37/CEE del 14.6.1993 *Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori*
Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 402, *Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE*
Decreto Legislativo 17 Marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*
Decreto Legislativo 25 novembre 1999, n.525, *Attuazione della direttiva 98/4/CE che modifica la normativa comunitaria sulle procedure di appalti nei settori esclusi*
Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, *Attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi, e 93/38/CEE, limitatamente ai concorsi di progettazione*

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione fisica dell'opera sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Non sono previste spese ammissibili per la gestione.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

**Sezione III - Quadro finanziario della misura
 III1 - Piano finanziario**

Piano finanziario di misura							
Misura Urban	2.3 Casa	Spesa totale in m€	Spesa pubblica			Finanzia menti privati	
			Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica		
					Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€
Realizzazione fisica		2000,00	2000,00	2000,00			

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

L'intervento previsto assume una funzione strategica per realizzare l'obiettivo contenuto nell'asse Gestione innovativa in quanto permette di avere uno spazio di rappresentanza centrale e di qualità per implementare al meglio tutte le azioni previste dal piano di comunicazione.

IV3 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
Superficie recuperata	1400 mq
Realizzazione casa Urban	si
Indicatori di risultato	
Numero di servizi forniti	6
Numero di iniziative attivate	10
Indicatori di impatto	
Utenza media giornaliera	20

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
 complessivo

6 – cronoprogramma

Misura 2.4 – APPLICAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DOMICILIARE DI RACCOLTA RIFIUTI

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 – Asse prioritario di riferimento

Asse 1 – Recupero fisico e sostenibilità ambientale

I2 – Obiettivi strategici

La misura prevede l'applicazione del sistema integrato domiciliare di raccolta rifiuti. Tale sistema è stato applicato in molte realtà territoriali, anche nella stessa Provincia di Torino, punta a coinvolgere il cittadino nella selezione e nella differenziazione del rifiuto direttamente alla fonte, consentendo di recuperare grandi quantità di materie prime seconde.

Tale progetto verrà applicato su tutto il territorio comunale con una copertura delle utenze domestiche e non domestiche del 100% direttamente da SETA SPA in quanto proponente l'iniziativa e società totalmente pubblica incaricata dei servizi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti per tutta la città.

L'obiettivo è il raggiungimento di valori del 50% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilabili nel 2005, superando quindi gli obiettivi del decreto Ronchi (DL 22/1997) e adeguandosi agli obiettivi indicati nel Piano Provinciale di gestione rifiuti. L'obiettivo è stato definito individuando per tutti gli utenti (domestici e non domestici) la quantità di rifiuto prodotto, la composizione media del rifiuto, la percentuale di intercettazione delle frazioni recuperabili e le modalità operative di raccolta.

I3 - Linee di intervento e azione

La misura 1.2 prevede una unica linea d'intervento, che però è un insieme coordinato di azioni di comunicazione, progettazione, acquisizione di dati e materiali e di azioni operative. Tale linea di intervento è denominata:

Applicazione del sistema integrato domiciliare di raccolta

La linea di intervento 1.2 prevede una riorganizzazione sperimentale degli attuali servizi di raccolta differenziata nell'ambito dell'intera area Comunale. L'obiettivo dell'intervento è il raggiungimento della quota del 50% di recupero dei rifiuti solidi urbani RSU. Il servizio di raccolta attuale pur operando raccolte differenziate con contenitori stradali, ed in parte domiciliari, non ha consentito di superare valori di poco superiori al 20%.

Per ottenere gli obiettivi prefissati sarà necessario intervenire radicalmente nell'organizzazione dei servizi di raccolta eliminando tutti i contenitori per la raccolta dei RSU (indifferenziati e differenziati) dal suolo pubblico, sostituendoli con contenitori consegnati in comodato d'uso ad ogni singola utenza o gruppo di utenze (es condomini) i contenitori necessari alla raccolta delle varie frazioni ed istituendo un servizio di raccolta capillare capace di servire a domicilio tutte le utenze. Il servizio dovrà essere supportato da una opportuna campagna di informazione capace di trasmettere ad ogni utente le modalità operative corrette sul sistema di raccolta (giorni e frequenze di raccolta) e sul regolare conferimento al fine di garantire elevati rendimenti di raccolta in termini qualitativi e quantitativi.

Il sistema consisterà principalmente in:

Progettazione del sistema: acquisizione dati anagrafici, tariffari, topografici, ecc, definizione delle modalità di raccolta, definizione delle attrezzature necessarie e dei costi dell'operazione;

Acquisizione delle attrezzature necessarie alla raccolta (automezzi e cassonetti) e posizionamento di contenitori di volumetria adeguata (eventualmente diversificate in base al gettito previsto) all'interno di ciascuna utenza per le principali frazioni raccolte: carta, organico, vetro/lattine, plastica e indifferenziato.

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Servizio di raccolta domiciliare con frequenze diversificate per le varie necessità delle tipologie di utenze, con prelievo dei rifiuti differenziati su suolo pubblico nei pressi delle utenze .

Tutto il progetto sarà supportato da una intensa e articolata campagna di comunicazione capace di convincere i cittadini circa la validità del sistema di raccolta e di trasmettere in maniera corretta e accurata le nuove metodologie di raccolta. Le iniziative di comunicazione dovranno procedere di pari passo con l'adeguamento del sistema e accompagnare tutto l'anno di servizio.

14 – Tipologia di azioni

Classificazione UE
 343 – rifiuti urbani ed industriali
 Classificazione nazionale

Cod Progetto	Desc. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
50	Raccolta differenziata domiciliare rifiuti urbani	1	Indifferenziato
50	Raccolta differenziata domiciliare rifiuti urbani	2	Organico
50	Raccolta differenziata domiciliare rifiuti urbani	3	Carta
50	Raccolta differenziata domiciliare rifiuti urbani	4	Vetro e lattine
50	Raccolta differenziata domiciliare rifiuti urbani	5	Plastica

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione II – Procedure per l'attuazione dell'azione

II1 – Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale

II2 – Soggetti attuatori

Destinatari finali della misura sono il soggetto che esercita il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, cioè SETA SPA.

II2a – Soggetti destinatari dei benefici

Cittadini dell'area URBAN

II3 - Fasi attuative

Il progetto prevede le seguenti fasi:

- Progettazione preliminare;
- Attività di ricerca e censimento;
- Acquisizione mezzi e personale;
- Programmazione ed avvio delle attività di comunicazione;
- Progettazione esecutiva;
- Acquisizione contenitori domiciliari;
- Consegna contenitori domiciliari;
- Ritiro contenitori stradali;
- Esecuzione del progetto;
- Monitoraggio avanzamento e risultati;
- Valutazione finale.

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 – Piano finanziario

Totale costi aggiuntivi nuovo sistema: 860.000,00€ (su ambito Urban)
 Possibile finanziamento provinciale: fino al 70 % extra costi primo anno

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

- 1 – asse 1
- 2 – asse 2**
- 3 – asse 3
- 4 – asse 4
- 5 – quadro economico complessivo
- 6 – cronoprogramma

Piano finanziario di misura							
Misura 2.4 Applicazione del sistema integrato domiciliare di raccolta differenziata	Spesa totale in m€	Spesa pubblica					Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
sistema integrato di raccolta differenziata	860,00	860,00	200,00	118,40		441,60	

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Coerente con l'obiettivo dell'asse che attraverso l'adozione di questa misura vuole elevare le condizioni ambientali di Venaria e dell'area di intervento, producendo un'azione sia operativa che culturale.

IV2- Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
Popolazione interessata	22.000
Quantità di rifiuti destinati alla raccolta differenziata	
Riduzione della quantità di rifiuti non differenziati	
Indicatori di risultato	
Percentuali di raccolta differenziata	50%
Indicatori di impatto	
Riduzione quantità di rifiuti conferiti in discarica	
Riduzione della produzione di inquinanti in discarica	

3 – ASSE 3: SVILUPPO LOCALE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

Misura 3.1 – RIQUALIFICAZIONE VIA MENSA

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 3 – Sviluppo locale e riqualificazione del territorio

I2 - Obiettivi strategici

Gli obiettivi della misura sono:

Recupero e valorizzazione di un asse storico di grande valore architettonico che ha nella Piazza dell'Annunziata il suo fulcro.

Rilanciare le attività commerciali ed artigianali tradizionalmente ubicate lungo quest'asse e favorirne l'apertura di nuove.

I3 - Linee d'intervento

Il progetto consiste nel rifacimento totale della pavimentazione e dell'illuminazione dell'attuale via Mensa, conosciuta nel '700 come via Maestra. L'opera è finanziata dal Comune e dalla Regione Piemonte (legge regionale 4/2000). La superficie lastricata recuperata è di 6.000 mq. la riqualificazione di questa via che prospetticamente è un tutt'uno con la reggia è destinata a rivitalizzare il tessuto economico del centro storico, con l'inserimento di Bar Ristoranti, attività artigianali d'arte e negozi specializzati. Quest'azione è legata alla successiva 3.2

Contestualmente si provvederà in collaborazione con i proprietari degli immobili che prospettano sulla via a rifare le facciate, secondo le indicazioni del piano del colore e a riqualificare i cortili interni collegandoli funzionalmente alla via Mensa.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

352 – Risanamento di aree urbane

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
67	Riqualificazione urbana	1	Verde pubblico
67	Riqualificazione urbana	2	Arredo urbano

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

I11 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

I12 - Soggetti destinatari

Destinatari finali della misura sono i cittadini di Venaria Reale.

I13 - Procedure attuative (responsabile della misura: Ufficio Nuova Venaria)

Tale misura per quanto riguarda la sistemazione della via Mensa è finanziata dalla Regione Piemonte e dal comune di Venaria Reale.

Per quanto riguarda le facciate ed i cortili il finanziamento è a carico della Regione Piemonte e dei proprietari degli immobili.

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II4 - Fasi attuative

Le fasi attuative sono in coerenza con quanto stabilito dalle norme attuative della legge regionale di riferimento. Misura in fase di realizzazione.

II5 - Criteri di selezione

I criteri di selezione dei soggetti che realizzano l'opera sono coerenti e subordinati alle disposizioni regionali relative al programma di intervento.

II6 - Normativa di riferimento

Dir. 93/37/CEE del 14.6.1993 *Direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori*

Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 402, *Modificazioni ed integrazioni al decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE*

Decreto Legislativo 17 Marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*

Decreto Legislativo 25 novembre 1999, n.525, *Attuazione della direttiva 98/4/CE che modifica la normativa comunitaria sulle procedure di appalti nei settori esclusi*

Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, *Attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi, e 93/38/CEE, limitatamente ai concorsi di progettazione*

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie d'azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III2 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura 3.1 Riqualificazione Via Mensa	Spesa totale	Spesa pubblica					Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2 000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
	6.646,56	5.571,12		1836,10	2865,82	869,20	1075,44

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

La misura è coerente con l'obiettivo specifico della riqualificazione dello spazio urbano al fine di promuovere gli insediamenti commerciali ed artigianali in una posizione strategica di diretto accesso alla reggia.

sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
mq di superficie riqualificata	
Indicatori di risultato	
N° nuove imprese insediate	20
Indicatori di impatto	

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
 complessivo

6 – cronoprogramma

Misura 3.2 – CENTRO SERVIZI E SVILUPPO

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 3 – sviluppo economico ed occupazionale

I2 - Obiettivi strategici

La misura 3.2 prevede azioni finalizzate all'orientamento e allo sviluppo dell'imprenditorialità attraverso l'erogazione di servizi di informazione e consulenza. Il progetto vuole riproporre, continuandola, un'esperienza fatta nel 1999 nella zona di Altessano, allargando la platea dei potenziali beneficiari. Oltre alle azioni rivolte a favorire la crescita della cultura dell'imprenditorialità, ad accompagnare la crescita di nuove attività con azioni di consulenza e tutoraggio, il progetto si propone di aiutare finanziariamente un certo numero di imprese dell'area di intervento secondo le tipologie e i criteri già sperimentati con l'applicazione dell'art. 14 della legge 266/97 (interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano). Il progetto, finanziato con fondi della legge n. 388/2000, comporta preliminarmente la realizzazione di una azione di animazione rivolta a far emergere le potenzialità e le occasioni imprenditoriali presenti nella zona. In un secondo momento sarà avviata la vera e propria attività di assistenza alle imprese con l'obiettivo di far nascere o aiutare una trentina di aziende di diverse dimensioni

I3 - Linee d'intervento

La misura 3.2 contiene un'unica linea d'intervento, in favore dell'orientamento e sviluppo dell'imprenditorialità: incentivi economici ed assistenza alle imprese
Questa linea d'intervento promuove azioni mirate allo sviluppo delle attività imprenditoriali delle PMI

La linea si compone di quattro attività principali:

- animazione del contesto di riferimento e selezione delle proposte di finanziamento
- assistenza agli assegnatari degli incentivi
- incentivazione economica
- monitoraggio dei programmi agevolati

La linea finanzia direttamente le imprese per l'avvio e lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative; il rinnovo, l'ampliamento e l'allestimento *ex novo* di spazi per attività commerciali e produttive; l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, dotazioni informatiche; l'acquisizione di servizi di consulenza, commercializzazione, per la qualità e l'innovazione tecnologica.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

14 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

163 – Servizi di consulenza alle imprese (PMI)

161 – Investimenti materiali (PMI)

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
12	Servizi consulenza PMI e artigianato	1	Piani aziendali
12	Servizi consulenza PMI e artigianato	2	Progettazione/marketing
12	Servizi consulenza PMI e artigianato	3	Gestione/organizzazione/certificazione
12	Servizi consulenza PMI e artigianato	4	Start up/tutoraggio
12	Servizi consulenza PMI e artigianato	6	Innovazione tecnologica
10	Aiuti industria artigianato e commercio	1	Artigianato
10	Aiuti industria artigianato e commercio	2	Commercio

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono i giovani, i lavoratori in mobilità e in CIGS, le imprese, singole o associate e gli operatori economici dell'area URBAN.

II3 - Procedure attuative (responsabile di misura: società del Patto territoriale Torino Ovest)

La linea d'intervento verrà realizzata attraverso l'attivazione di un meccanismo di sportello per l'erogazione dei finanziamenti, sulla base di una serie di criteri di selezione.

L'attività di assistenza, gestione ed accompagnamento dell'assegnazione degli incentivi sarà realizzata dalla Società del Patto Territoriale Torino Ovest di cui Venaria Reale è socio fondatore.

II4 - Fasi attuative

Per quanto riguarda le fasi di animazione del contesto di riferimento e selezione delle proposte di finanziamento:

- identificazione delle attività da incentivare e realizzazione di un apposito programma di comunicazione;
- assistenza tecnica ex ante ai beneficiari;
- raccolta dei progetti a mezzo di bando pubblico per l'accesso ai finanziamenti;
- istruttoria delle domande e pubblicazione della graduatoria;
- Delibera di concessione provvisoria del contributo e comunicazione formale.

Per quanto riguarda le attività assistenza (agli assegnatari degli incentivi) ai beneficiari, le fasi prevederanno:

- assistenza tecnica per la predisposizione del progetto di impresa;
- marketing;

- tutoraggio;
- start-up.

Per quanto riguarda le attività incentivazione economica:

- determina dirigenziale di concessione provvisoria del contributo e comunicazione formale;
- realizzazione delle attività di erogazione delle quote di contributo a stato di avanzamento lavori;
- Monitoraggio fisico e documentale dello stato di avanzamento del progetto;
- Controllo finale della realizzazione del progetto di impresa;
- determina dirigenziale di concessione del saldo del contributo;
- conclusione delle attività.

II5 - Criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti puntualmente, in collaborazione con lo staff Urban e l'unità metodologica di assistenza tecnica sulla base di una attenta analisi della realtà delle piccole imprese presenti sul territorio. In linea di massima saranno selezionate imprese secondo le seguenti indicazioni-guida:

- Progetti di esercizi di vendita al dettaglio che realizzino programmi di ristrutturazione o ampliamento;
- Progetti di nuove imprese che realizzino programmi di localizzazione in area URBAN in locali attualmente dismessi;
- Progetti di imprese che realizzino programmi di sviluppo dell'imprenditorialità femminile;
- Progetti di imprese che realizzino programmi di sviluppo nel settore turismo, artigianato artistico e commercio.

II6 - Normativa di riferimento

Legge 25 Febbraio 1992, n. 215, *Azioni positive per l'imprenditoria femminile*

Legge 29 Marzo 1995 n. 95, *Imprenditorialità giovanile e successive modifiche e integrazioni*

Legge 7 agosto 1997, n. 266, *Interventi urgenti per l'economia*

Legge 27 dicembre 1997, n. 449, *Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica*

Legge 28 maggio 1997, n. 140, *Conversione in legge, con modificazioni, del del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79 recante misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica*

Legge 19 dicembre 1992 n. 488 e successive modifiche e integrazioni

Legge regionale 21 dicembre 1994, n. 67, *Interventi per l'inserimento qualificato di giovani disoccupati e di lavoratori in cassa integrazione straordinaria o ex dipendenti da aziende in crisi in cooperative già costituite o di nuova costituzione - Abrogazione della L.R. 21 giugno 1984, n. 28 e successive modifiche e integrazioni*

Legge regionale 1 dicembre 1986, n. 56, *Interventi regionali per la promozione e la diffusione delle innovazioni tecnologiche nel sistema delle imprese minori*

Legge regionale 9 giugno 1994, n. 18, *Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 Disciplina delle cooperative sociali*

Legge regionale n 18 del 1999 agevolazioni per lo sviluppo dell'offerta turistica

Legge Regionale 28/ 1999 finanziamenti agevolati per le imprese commerciali
Commercio

Legge Regionale 21/ 1997 Finanziamenti agevolati per le imprese artigiane

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie d'azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

In particolare per tutta la misura sono previste le seguenti spese:

- spese per locazione di edifici in cui svolgere le funzioni previste ;
- spese per acquisizione di edifici o altri locali; progettazione, realizzazione e direzione lavori di ristrutturazione;
- spese per allestimento degli spazi destinati alle funzioni previste dalla misura;
- spese per l'acquisizione ed installazione di macchinari, impianti, strumentazione tecnica;
- spese per acquisizione ed installazione di sistemi informatici;
- spese per attività di supporto, assistenza e consulenza alle imprese;
- spese per attività di formazione;
- spese per attività di comunicazione, promozione ed informazione legate ai progetti.

Gli aiuti di Stato concessi a titolo di questa misura saranno conformi al Reg. (CE) n. 69 del 12 gennaio 2001 riguardo l'applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura 3.2 Centro servizi e sviluppo	Spesa totale in m€	Spesa pubblica			Spesa locale pubblica		Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
Centro servizi e sviluppo	800,00	800,00	800,00				

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le criticità evidenziate nell'ambito dell'analisi del tessuto economico e produttivo dell'area sono affrontate attraverso azioni che perseguono i seguenti obiettivi specifici dell'asse:

IV2 - Coerenza con le politiche comunitarie

La misura si pone in coerenza con le azioni di sviluppo locale enunciate nell'ambito del Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea e da perseguire anche attraverso la promozione di un'economia urbana diversificata, flessibile e competitiva, che ponga l'accento sulle risorse umane, l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo delle imprese esistenti.

IV3 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
N. imprese beneficiarie di servizi di consulenza	600
N. di imprese esistenti oggetto di aiuti	100
N. microimprese/imprese create	
Indicatori di risultato	
N. di imprese beneficiarie di servizi di consulenza/n. imprese presenti nell'area	60
N. partecipanti corsi di formazione/disoccupati	150
Indicatori di impatto	
Tasso di disoccupazione giovanile e di lunga durata	
Tasso di crescita annuale di nuove PMI assistite	
Numero occupati aggiuntivi	

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Misura 3.3 – HOTEL DELLA REGGIA

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 3 – sviluppo economico ed occupazionale

I2 - Obiettivi strategici

La misura 3.3 prevede la realizzazione di un progetto denominato “Hotel della Reggia della Venaria Reale” per dare avvio ad una attività imprenditoriale dedicata all'accoglienza ed alla ristorazione. Con la realizzazione dell'iniziativa il territorio sarà dunque in grado di proporre un servizio adeguato alla tipologia di clientela ad esso collegata e sostanzialmente diverso da quelli proposti da altre strutture nelle vicinanze ma non così favorevolmente posizionate.

I3 - Linee d'intervento

La misura 3.2 contiene un'unica linea d'intervento, in favore dello sviluppo di nuova attività ricettiva

Il sito dove si andrà a realizzare il progetto è prospiciente alla Reggia di Venaria, con ingresso innanzi al cancello principale di accesso al monumento. Il progetto prevede la realizzazione di un complesso alberghiero di categoria 4 stelle composto di 12 camere doppie con servizi interni; un bar ristorante con 58 posti e spazi per cucine e servizi.

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è la società ELPA s.a.s.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono i turisti in transito e permanenza nel Comune di Venaria Reale.

II3 - Procedure attuative (responsabile di misura: società del Patto territoriale Torino Ovest)

La linea d'intervento verrà realizzata con il reperimento delle risorse necessarie da parte del proponente.

II4 - Fasi attuative

- La progettazione dell'opera da parte della struttura di progettazione;
- La realizzazione dell'opera;
- L'individuazione di un piano di gestione che permetta il suo funzionamento

II5 - Normativa di riferimento

Legge regionale n 18 del 1999 agevolazioni per lo sviluppo dell'offerta turistica

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura	3.3	Spesa totale	Spesa pubblica				Finanziamenti privati
			Totale in m€	Legge 388/2 000 in m€	Spesa locale pubblica		
Albergo Gobetti				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
		1.622,00					1.622,00

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
 complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Il progetto è coerente con gli obiettivi dell'asse 3. L'intervento previsto assume una funzione strategica per realizzare l'obiettivo di aumentare i posti letto a disposizione per il turismo culturale.

IV3 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
N. di camere realizzate	12
N. di posti letto realizzati	24
Indicatori di risultato	
Indicatori di impatto	
Numero di persone ospitate nella struttura	58

Misura 3.4 – LABORATORI ARTIGIANALI CONSORZIO ARCA

Il soggetto proponente la misura non ha ritenuto di procedere al completamento delle azioni.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

Misura 3.5 – COMPLESSO SPORTIVO RICREATIVO “CENTRO BENESSERE”

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 3 – sviluppo economico ed occupazionale

I2 - Obiettivi strategici

La misura 3.5 prevede la realizzazione di un complesso sportivo comunale

I3 - Linee d'intervento

La misura 3.5 contiene un'unica linea d'intervento, in favore della realizzazione di un centro sportivo-ricreativo DENOMINATO “Centro benessere”.

Il centro, a lavori ultimati, sarà composto di un campo multifunzionale coperto, un impianto natatorio coperto compreso di spogliatoi e servizi di accoglienza e ristorazione, 4 campi da calcetto - di cui uno utilizzabile anche per il tennis - , da due campi da tennis, completeranno l'intervento 20 blocchi prefabbricati per spogliatoi, le aree per i parcheggi e l'arredo delle aree verdi.

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura in quanto realizzatore e gestore dell'impianto è la società Sporting Venaria s.r.l.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono i residenti nel Comune di Venaria Reale e nei comuni adiacenti.

II3 - Procedure attuative

L'intervento viene realizzata con una procedura di Project-financing. Il soggetto attuatore finanzia l'opera per il 97%; il Comune interviene con un apporto pari al 3% della somma necessaria

II4 - Fasi attuative

- La progettazione dell'opera da parte della struttura di progettazione;
- La realizzazione dell'opera;
- L'individuazione di un piano di gestione che permetta il suo funzionamento

II5 - Normativa di riferimento

Legge 109/94 e s.m.i.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura							
Misura 3.5 complesso sportivo ricreativo	Spesa totale	Spesa pubblica					Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2 000 in m€	Spesa locale pubblica			
				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
Centro benessere	6.403,90			192,86			6.211,04

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Il progetto è coerente con gli obiettivi dell'asse 3. L'intervento previsto assume una funzione strategica per realizzare l'obiettivo di aumentare i posti letto a disposizione per il turismo culturale.

IV3 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
Mq. di superficie riqualificata	44.480
N° Impianti realizzati	si
Indicatori di risultato	
Indicatori di impatto	
Numero di fruitori/anno	20000

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
 complessivo

6 – cronoprogramma

Misura 3.6 – CENTRO COMMERCIALE A.T.C.

Il soggetto proponente la misura non ha ritenuto di procedere al completamento delle azioni.

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico
complessivo

6 – cronoprogramma

4 – ASSE 4: GESTIONE INNOVATIVA

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

Misura 4.1 – STAFF PROGRAMMA URBAN

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 4 – Gestione innovativa

I2 - Obiettivi strategici

Obiettivo generale della misura è quello di realizzare uno staff di personale qualificato dedicato alla realizzazione del programma. Si coglie inoltre l'opportunità di arricchire il ventaglio delle competenze operative della macchina amministrativa, realizzando di fatto un osmosi tra i diversi settori comunali, sperimentando nuove procedure per la gestione integrata di progetti complessi.

I3 - Linee d'intervento

La misura prevede l'assunzione a tempo determinato di quattro figure professionali con specifiche competenze sui vari assi del programma Urban Italia. Tale personale sarà assegnato alle aree competenti delle varie misure del programma e costituirà l'interfaccia tecnica con l'unità metodologica al fine di attivare le corrette procedure per la realizzazione degli interventi previsti e il raggiungimento degli obiettivi del PUI.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

411 – Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
75	Strumenti attuazione programmi operativi	1	Monitoraggio
75	Strumenti attuazione programmi operativi	2	Assistenza tecnica
75	Strumenti attuazione programmi operativi	3	Pubblicità
75	Strumenti attuazione programmi operativi	4	Controllo

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatario della misura è il Comune di Venaria Reale.

II3 - Procedure attuative (responsabile di misura: Direttore Generale del Comune di Venaria)

II4 - Fasi attuative

Selezione del personale secondo il criterio espresso nel bando pubblicato dal Comune di Venaria Reale.

Assunzione a tempo determinato, formazione e collocazione presso i settori comunali di competenza.

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II5 - Criteri di selezione

La selezione avviene con le seguenti modalità:

Costituzione di una commissione composta da:

- Direttore Generale o suo delegato
- Dirigente dell'Area competente o suo delegato
- Membro esperto segnalato dal Dirigente dell'area cui sarà assegnato il selezionato

La commissione provvede ad esaminare l'ammissibilità delle domande e a individuare, previa analisi dei curriculum presentati, i candidati da sottoporre a colloquio attraverso la predisposizione preventiva di una sintetica griglia di valutazione che tenga conto di almeno cinque elementi tra cui l'esperienza positiva acquisita nel corso della carriera dimostrata da curriculum integrato da eventuali dirette informazioni raccolte presso le realtà di riferimento;

A seguito dei colloqui effettuati, la commissione redige un elenco di candidati idonei all'incarico;

Il Dirigente dell'Area competente individuerà all'interno di tale elenco il candidato cui conferire l'incarico.

II6 - Normativa di riferimento

Bando di concorso ad evidenza pubblica con Determinazione dirigenziale n. 988 del 29/10/2003 ad oggetto: "Avviso di ricerca di collaboratori per il progetto Urban" Avviso pubblicato sul BUR n. 46 del 13/11/2003.

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

Piano finanziario di misura							
Misura 4.1 Staff Urban	Spesa totale in m€	Spesa pubblica			Spesa locale pubblica		Finanziame nti privati
		Totale in m€	Legge 388/200 0 in m€	Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
	300,00	300,00	300,00				

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Contributo al rafforzamento delle buone pratiche per aumentare la capacità di gestione di progetti complessi della macchina amministrativa.

IV2 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
N. personale assunte	4
N. di rapporti prodotti	80
Indicatori di risultato	
N. partecipazioni a seminari, convegni, incontri di carattere tecnico	80
Rispetto della tempistica di avanzamento dei progetti	si
Rispetto delle previsioni di spesa	si
Indicatori di impatto	
Efficacia del Programma in termini di progetti, risultati e flussi finanziari	si

Misura 4.2 – ASSISTENZA TECNICA

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 4 – Gestione innovativa

I2 - Obiettivi strategici

Obiettivo generale della misura 4.2 è quello di strutturare una unità metodologica che assista lo staff Urban nel promuovere azioni finalizzate all’attuazione efficace ed efficiente del Programma e a garantire un utilizzo ottimale delle risorse per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Si tratta delle attività connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza e al controllo dell’intervento e delle operazioni.

I3 - Linee d’intervento

La misura 4.2 è finalizzata alla costituzione di una unità metodologica che attivi le procedure volte ad assicurare il coordinamento del Programma e il corretto svolgimento delle attività da esso prefigurate.

Le attività svolte dall’unità metodologica al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Programma e l’utilizzo ottimale delle risorse prevedono:

- organizzazione dei meccanismi locali di gestione assistenza al coordinamento dello staff Urban, linee guida per la costituzione del Comitato di Sorveglianza, coordinamento ed assistenza ai settori dell’amministrazione comunale direttamente ed indirettamente coinvolti dal Programma;
- coordinamento dei rapporti con i partners, gli attuatori degli interventi, i soggetti locali ed istituzionali;
- preparazione, di concerto allo staff Urban e le eventuali società pubbliche di gestione, dei bandi di gara per la selezione dei progetti da finanziare, convenzioni con gli enti attuatori;
- approfondimenti tematici e di fattibilità sugli interventi da realizzare;
- preparazione dei rapporti di attuazione per lo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza, rapporto finale e attività di riprogrammazione.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

411 – Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
75	Strumenti attuazione programmi operativi	2	Assistenza tecnica

Sezione II – Procedure per l’attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale

II2 - Soggetti destinatari

Destinatario della misura è il Comune di Venaria Reale.

II3 - Procedure attuative (responsabile di misura: Arch. Del Ponte)

A livello operativo l’unità metodologica di assistenza tecnica si avvarrà delle strutture tecniche interne alla Pubblica Amministrazione e di personale specificatamente assunto o distaccato per assolvere alle funzioni previste nella presente misura.

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

II4 - Fasi attuative

Il cronoprogramma delle fasi attuative della misura è coincidente con quello dell'intero Programma di intervento con quanto già sviluppato dalla struttura di assistenza tecnica.

attività	2002	2003	2004	2005	2006
Redazione programma stralcio					
Redazione del complemento di programma					
Unità metodologica di assistenza tecnica					

II5 - Criteri di selezione

Tale misura non prevede fasi di selezione in quanto l'autorità di gestione intende avvalersi della stessa struttura di assistenza tecnica che ha contribuito alla realizzazione del Programma iniziale, del Programma stralcio e del Complemento di programma.

La struttura prescelta possiede i seguenti requisiti:

- consolidata esperienza nell'ambito delle attività di assistenza alla programmazione, gestione e valutazione di programmi comunitari;
- consolidata esperienza nell'ambito delle attività di assistenza alla programmazione gestione e valutazione di programmi nazionali riqualificazione urbana;
- composizione del gruppo di lavoro caratterizzata dalle competenze tecniche adeguate e dall'interdisciplinarietà;
- conoscenza dell'ambito di intervento.

II6 - Normativa di riferimento

Decreto legislativo 24 luglio 1992 n.358, *Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture*

Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie d'azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

Piano finanziario di misura							
Misura 4.2 Assistenza Tecnica	Spesa totale in m€	Spesa pubblica			Spesa locale pubblica		Finanziamenti privati
		Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€	
4.2. Assistenza tecnica	180,00	180,00	180,00				
Unità metodologica di assistenza tecnica	180,00	180,00	180,00				

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Contributo al rafforzamento delle buone pratiche per aumentare la capacità di gestione di progetti complessi della macchina amministrativa.

IV2 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
N. giornate/uomo di consulenza acquisite	480
N. di rapporti prodotti	25
N. partecipazioni a seminari, convegni, incontri di carattere tecnico	20
Indicatori di risultato	
Rispetto della tempistica di avanzamento dei progetti	si
Rispetto delle previsioni di spesa	si
Indicatori di impatto	
Efficacia del Programma in termini di progetti, risultati e flussi finanziari	si

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Misura 4.3 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 4 – Gestione innovativa

I2 - Obiettivi strategici

Obiettivo generale della misura è promuovere azioni finalizzate all'attuazione efficace ed efficiente del Programma e a garantire l'utilizzo ottimale delle risorse per il conseguimento degli obiettivi prefissati. Ciò attraverso la selezione di una struttura di monitoraggio e di valutazione delle azioni e dei progetti, che accompagni il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle proprie funzioni.

I3 - Linee d'intervento

La misura ha l'obiettivo specifico di monitorare e valutare progetti e azioni attivate dal programma e fornire gli elementi di decisione al comitato di sorveglianza.
 La struttura selezionata si fa carico di elaborare un apposito programma di monitoraggi che partendo dalla valutazione ex-ante proposta dall'unità metodologica, sviluppi quella in itinere e realizzi la valutazione locale ex-post.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

411 – Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
75	Strumenti attuazione programmi operativi	1	Monitoraggio

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione II – Procedure per l'attuazione della misura

I11 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale

I12 - Soggetti destinatari

Destinatario della misura è il Comune di Venaria Reale.

I13 - Procedure attuative

A livello operativo il Comitato di Sorveglianza si avvarrà di una struttura tecnica che fornirà la metodologia e realizzerà il monitoraggio e la valutazione in modo terzo dell'attuazione del programma.

I14 - Fasi attuative

Le attività della struttura di monitoraggio e valutazione partiranno dalla costituzione del Comitato di Sorveglianza ed affiancheranno il comitato in tutta la durata del suo mandato.

I15 - Criteri di selezione

Si selezionerà la struttura secondo i seguenti criteri di priorità:
 qualità dell'offerta tecnica in termini di contenuto, metodologia proposta,
 organizzazione delle diverse fasi di attività;
 offerta economica;
 consistenza della struttura organizzativa e capacità di assicurare lo svolgimento dell'incarico;

consolidata esperienza nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione di programmi complessi di riqualificazione urbana;
 composizione del gruppo di lavoro caratterizzata dalle competenze tecniche adeguate e dall'interdisciplinarietà;
 conoscenza dell'ambito di intervento.

II6 - Normativa di riferimento

Decreto legislativo 24 luglio 1992 n.358, *Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture*

Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie d'azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione III - Quadro finanziario della misura

Piano finanziario di misura							
Misura	4.3	Spesa totale in m€	Spesa pubblica				Finanziam enti privati
			Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica		
Monitoraggio e valutazione	e				Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€	Altri fondi pubblici in m€
Monitoraggio e valutazione	e	60,00	60,00	60,00			

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Contributo al rafforzamento delle buone pratiche per aumentare la capacità di gestione di progetti complessi della macchina amministrativa.

IV2- Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
N. giornate/uomo di consulenza acquisite	120
N. di rapporti prodotti	12
N. partecipazioni a seminari, convegni, incontri di carattere tecnico	12
Indicatori di risultato	
Rispetto della tempistica di avanzamento dei progetti	si
Rispetto delle previsioni di spesa	si
Indicatori di impatto	
Efficacia del Programma in termini di progetti, risultati e flussi finanziari	si

Misura 4.4 – COMUNICAZIONE

Sezione I - Identificazione e descrizione della misura

I1 - Asse prioritario di riferimento

Asse 4 – Gestione innovativa

I2 - Obiettivi strategici

L'obiettivo di questa misura è la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Comunicazione allegato al presente Complemento di Programmazione. In conformità con quanto previsto dalle normative vigenti:

l'informazione in primo luogo verso i beneficiari finali, e quindi alle amministrazioni e agli enti pubblici, ai privati, alle associazioni di categoria e alle organizzazioni non governative, sulle possibilità offerte dagli interventi promossi;

l'informazione all'opinione pubblica sul ruolo svolto dal programma URBAN Italia;

lo scambio di conoscenze con le altre realtà impegnate in interventi di riqualificazione urbana e di sviluppo locale partecipato.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà garantito attraverso l'adozione della strategia di informazione e comunicazione delineata dal Piano e che potrà avvalersi delle seguenti modalità di azione:

- ricerca di un'immagine coordinata che caratterizzi le attività del programma Urban Italia;
- apertura di un punto informativo e di promozione delle attività del programma, strettamente collegata con l'Ufficio Relazioni Esterne del Comune di Venaria Reale, ubicata nella casa Urban;
- Stands in occasione di eventi e manifestazioni;
- Eventi e seminari di lavoro per affrontare le tematiche connesse all'adozione ed alla gestione di programmi complessi;
- Newsletter;
- Sito Internet e mailing list;
- Prodotti multimediali;
- Conferenze stampa, informazione sui mass-media;
- Pubblicazioni, studi e consulenze.

I3 - Linee d'intervento

La misura 4.4 è articolata secondo tre linee d'intervento tra loro fortemente coese:

4.4.a. informazione sulle attività del programma Urban Italia di Venaria Reale;

4.4.b. attività di promozione delle misure contenute nel programma;

4.4.c. Diffusione dei risultati e scambio di buone pratiche.

Strategie di comunicazione specifiche e caratterizzate dall'utilizzo di differenti strumenti informativi potranno inoltre essere elaborate e attuate in relazione ad interventi di particolare rilevanza per il Programma e che sono connotati dall'integrazione di azioni di diversa natura.

I4 - Tipologia di azioni

Classificazione UE

415 – Informazione ai cittadini

Classificazione Nazionale

Cod Progetto	Descr. Progetto	Cod Sottoprogetto	Descr. Sottoprogetto
78	Siti/reti informative	8	Altri settori (riqualificazione urbana)
79	Manifestazioni/eventi	7	Altri settori (riqualificazione urbana)
80	Audiovisivi/materiale	7	Altri settori (riqualificazione urbana)

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione II – Procedure per l’attuazione della misura

II1 - Beneficiari finali

Beneficiario finale della misura è il Comune di Venaria Reale.

II2 - Soggetti destinatari

Destinatari della misura sono tutti i cittadini, prevalentemente i residenti nell’area oggetto del programma.

II3 - Procedure attuative

Per il coordinamento e il controllo delle azioni previste dal Piano sarà dunque nominato un responsabile della comunicazione.

A livello operativo il responsabile della comunicazione potrà avvalersi delle strutture tecniche interne alla Pubblica Amministrazione e/o del contributo di soggetti esterni individuati tramite procedure di evidenza pubblica o attraverso l’assegnazione di incarichi assegnazione di incarichi di consulenza nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

L’attuazione delle misure di informazione e comunicazione rispetterà le disposizioni contenute nel Reg. (CE) 1159/2000. In particolare, nella predisposizione del materiale informativo e pubblicitario si farà riferimento al punto 6 “Modalità di allestimento del materiale informativo e pubblicitario” del predetto Regolamento.

II4 - Fasi attuative

Il seguente cronoprogramma descrive gli ambiti temporali in cui si concentrano con maggiore intensità le azioni di informazione e comunicazione relative alle tre sottomisure.

Linee di intervento	2002	2003	2004	2005	2006
4.4.a. informazione sulle attività del programma Urban Italia di Venaria Reale					
4.4.b. attività di promozione delle misure contenute nel programma					
4.4.c. Diffusione dei risultati e scambio di buone pratiche					

II5 - Criteri di selezione

La selezione di eventuali soggetti esterni che affiancheranno le strutture comunali nell’implementazione delle azioni di informazione e comunicazione avverrà sulla base di criteri relativi al livello di competenza e professionalità maturati nell’ambito della comunicazione pubblica e istituzionale.

II6 - Normativa di riferimento

Legge 7 giugno 2000, n. 150, *Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*

- 1 – asse 1
- 2 – asse 2
- 3 – asse 3
- 4 – asse 4**
- 5 – quadro economico complessivo
- 6 – cronoprogramma

Decreto legislativo 24 luglio 1992, n.358, *Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture*

Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157, *Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi*

II7 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie d'azione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Sezione III - Quadro finanziario della misura

III1 - Piano finanziario

Piano finanziario di misura								
Misura comunicazione	4.4	Spesa totale in m€	Spesa pubblica				Finanziamenti privati	
			Totale in m€	Legge 388/2000 in m€	Spesa locale pubblica			
					Fondi comunali in m€	Fondi regionali in m€		Altri fondi pubblici in m€
4.4. comunicazione		160,00	160,00	160,00				
4.4.a) informazione sulle attività del programma Urban Italia di Venaria Reale		80,00	80,00	80,00				
4.4.b) attività di promozione delle misure contenute nel programma		40,00	40,00	40,00				
4.4.c) Diffusione dei risultati e scambio di buone pratiche		40,00	40,00	40,00				

SEZIONE SECONDA
 SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

Sezione IV - Valutazione ex ante

IV1 - Il sistema degli indicatori

Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
Popolazione di riferimento	
n. punti informativi fissi e mobili	
n. presenze eventi esterni	
n. ore di apertura sportello informativo	
n. newsletter	
n. siti internet	
n. prodotti multimediali	
n. convegni e seminari	
n. manifestazioni locali	
n. passaggi su mezzi di informazione	
n. pubblicazioni	
Indicatori di risultato	
Pop. raggiunta da attività informative/pop. residente	
N. contatti sito internet	
N. partecipanti convegni, seminari	
Indicatori di impatto	
Livello di conoscenza del programma da parte dell'opinione pubblica	

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

5 – QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO

SEZIONE SECONDA
SCHEDE DI MISURA

SEZIONE 4 CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL PROGRAMMA DI CUI ALL'ART.4 DEL D.M. DEL 22/05/2002							
programma stralcio art.4 comma1							
ASSE	spesa totale in m€	totale in m€	legge n. 388/2000 in m€	spesa pubblica			finanziamenti privati in m€
				spesa locale pubblica			
Azione				fondi comunali in m€	fondi regionali in m€	altre fonti pubbliche in m€	
Asse 1 - COESIONE SOCIALE	3.320,38	2.948,88	1.360,00	180,56	1.178,32	235,17	371,50
1.1 Rete civica;	1.608,88	1.608,88	250,00	180,56	1.178,32		
1.2 Borsa dei servizi alle famiglie	350,00	350,00	350,00				
1.3 ristrutturazione auditorium liceo Gobetti	310,00	310,00	80,00			230,00	
1.4 Centro di formazione casa di carità	371,50						371,50
1.5 Centro di ospitalità (Foresteria)	680,00	680,00	680,00				
Asse 2 RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	16.468,08	16.468,08	2.200,00	8.641,91	5.084,57	441,60	
2.1 città ciclabile	3.204,32	3.204,32		1.666,15	1.538,17		
2.2 Impianto sportivo ex Casermette Altessano	10.403,76	10.403,76		6.857,36	3.546,40		
2.3 Casa Urban	2.000,00	2.000,00	2.000,00				
2.4 Applicazione del sistema integrato domiciliare di raccolta rifiuti	860,00	860,00	200,00	118,40		441,60	
Asse 3 - SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE	15.472,46	6.371,12	800,00	2.028,96	2.865,82	869,20	8.908,48
3.1 Riqualficazione via Maestra (Via Mensa)	6.646,56	5.571,12		1.836,10	2.865,82	869,20	1.075,44
3.2 Centro servizi e sviluppo	800,00	800,00	800,00				
3.3 Albergo Via Castellamonte	1.622,00						1.622,00
3.5 Complesso sportivo ricreativo Centro Benessere Altessano	6.403,90			192,86			6.211,04
Asse 4 - GESTIONE INNOVATIVA	700,00	700,00	700,00				
4.1 Staff Programma Urban Locale	300,00	300,00	300,00				
4.2 Assistenza tecnica	180,00	180,00	180,00				
4.3 Monitoraggio, valutazione	60,00	60,00	60,00				
4.4 comunicazione	160,00	160,00	160,00				
Totali	35.960,92	26.488,08	5.060,00	10.851,43	9.128,71	1.545,97	9.279,98

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma

6 – CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI COMPRESSE NEL COMPLEMENTO DI PROGRAMMA DI VENARIA REALE																																																																																				
ASSE Azione	2004												2005												2006																																																											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	sett	ott	nov	dic																																																
Asse 1 - COESIONE SOCIALE																																																																																				
1.1.a) luogo di aggregazione Beleno	esecuzione lavori												collaudo																																																																							
1.1.b) luogo di aggregazione Altessano	esecuzione lavori												collaudo																																																																							
1.1.c) arredi per i luoghi di aggregazione													acquisto arredi e allestimento																																																																							
1.1.d) protagonismo giovanile													attività rete												focus group												progettazione partecipate												start-up																																			
1.1.e) spazio anziani													attività rete												focus group												progettazione partecipate												start-up																																			
1.2 Borsa dei servizi alle famiglie													ricerca , analisi del mercato e delle soluzioni di impresa												disegno della mission												implementazione del progetto e sperimentazioni di un ventaglio di azioni																																															
1.3 Ristrutturazione liceo Gobetti	gara d'appalto												stipula contratto												esecuzione lavori												collaudo												acquisto arredi e allestimento																																			
1.4 Centro di Formazione "Casa di Carità"													funzionamento ordinario attività anno 2003												funzionamento ordinario attività anno 2004																																																											
1.5 Centro di ospitalità (foresteria)													progetto preliminare												progetto definitivo												progetto esecutivo												gara app.												esecuzione lavori												collaudo											
Asse 2 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE																																																																																				
2.1 Città ciclabile	esecuzione lavori												collaudo																																																																							
2.2 Impianto sportivo Altessano	esecuzione lavori												collaudo																																																																							
2.3 Casa Urban	progetto preliminare												progetto definitivo												progetto esecutivo												gara app.												esecuzione lavori												collaudo																							
2.4 Raccolta differenziata	progettazione												gare												implementazione del progetto																																																											
Asse 3 - SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE																																																																																				
3.1 Riqualificazione via Maestra	esecuzione lavori												collaudo																																																																							
3.1 Riqualificazione via Maestra (progetto cortili e facciate)													implementazione del progetto																																																																							
3.2 Centro servizi e sviluppo	specifiche di azione												produzione bandi												scelta beneficiari												implementazione del progetto																																															
3.3 Albergo	progettazione												autorizzazioni												esecuzione lavori																																																											
3.4- Laboratori artigianali polivalente consorzio ARCA.													azione soppressa																																																																							
3.5 Complesso sportivo ricreativo Centro Benessere di Altessano	esecuzione lavori												collaudo																																																																							
3.6 Centro commerciale ATC													azione soppressa																																																																							
Asse 4 - GESTIONE INNOVATIVA																																																																																				
4.1 Staff Programma Urban Locale	selezione personale												funzionamento																																																																							
4.2 Assistenza tecnica													funzionamento												funzionamento																																																											
4.3 Monitoraggio e valutazione	definizione mission																								funzionamento																																																											
4.4- Comunicazione													funzionamento												funzionamento																																																											

1 – asse 1

2 – asse 2

3 – asse 3

4 – asse 4

5 – quadro economico complessivo

6 – cronoprogramma